

RS

aran

AGENZIA
PER LA RAPPRESENTANZA NEGOZIALE
DELLE PUBBLICHE AMMINISTRAZIONI

Rapporto semestrale aran sulle retribuzioni dei pubblici dipendenti

Dicembre 2011

2

***Rapporto semestrale
sulle retribuzioni
dei pubblici dipendenti***

Dicembre 2011

Anno 2 n. 2

*Rapporto previsto dall'art. 46, comma 3 del D. Lgs. 30 marzo 2001 n. 165,
realizzato in base ad informazioni disponibili alla data del 23 dicembre 2011*

Autorizzazione Tribunale di Roma n. 135/2006

***a cura
del Servizio Studi Aran***

Direttore Responsabile

Sergio Gasparrini

Redazione

Pierluigi Mastrogiuseppe, Cesare Vignocchi

Collaboratori di redazione

Alessandra D'Amore, Rossella Di Tommaso, Vincenzo Emiliano Martire, Adriana Piacente

Servizio Studi Aran

Via del Corso 476 - 00186 Roma

Tel. 06 32483233 - Fax 06 32483351

E-mail: ufficiodistatistica@aranagenzia.it

<http://www.aranagenzia.it>

www.aranagenzia.it

permette, nella sezione “pubblicazioni”, di accedere

- ai diversi fascicoli del Rapporto semestrale Aran (*pdf*)
- alle serie delle retribuzioni contrattuali (*xls*)

Indice

1. <i>Pubblico e privato: fra moderazione e blocchi salariali</i>	3
2. <i>La visione d'insieme dei vincoli</i>	10
3. <i>Le retribuzioni contrattuali nella pubblica amministrazione e nel settore privato</i>	25
4. <i>Appendice: il campione Aran per i comparti non statali</i>	31
5. <i>Appendice statistica</i>	34
5.1. <i>Retribuzioni contrattuali nella Pubblica Amministrazione</i>	34
5.2. <i>Retribuzioni contrattuali nei comparti di contrattazione collettiva</i>	35
5.3. <i>Retribuzioni contrattuali negli altri comparti pubblici</i>	36
5.4. <i>Retribuzioni contrattuali nel Settore Privato</i>	37
5.5. <i>Retribuzioni contrattuali nel complesso PA (dirigenti e non dirigenti)</i>	38
5.6. <i>Retribuzioni contrattuali della dirigenza pubblica contrattualizzata</i>	39
5.7. <i>Retribuzioni contrattuali della restante dirigenza pubblica</i>	40

1. Pubblico e privato: fra moderazione e blocchi salariali

La contabilità Istat ed il pubblico impiego

A partire dalle recenti risultanze diffuse dall'Istat e da quelle già messe a disposizione dalla Ragioneria generale dello Stato, si è ora in grado di avere una visione precisa delle dinamiche retributive che hanno interessato il 2010. Per quanto riguarda la Contabilità nazionale, i dati erano disponibili da diversi mesi, ma si attendeva il dettaglio istituzionale della Pubblica Amministrazione per avere un quadro completo.

Già si disponeva di risultanze relative alla Pubblica Amministrazione da parte dell'Istat, ma si trattava di quanto desumibile dalla Contabilità funzionale, la quale distingue non secondo la natura istituzionale dei soggetti, ma per la loro appartenenza ai diversi settori produttivi e merceologici. Così, ad esempio, i settori dell'Istruzione e della Sanità includono naturalmente le aziende sanitarie, ma anche tutta la quota costituita da aziende private. Per evitare questa commistione, l'aggregato del Pubblico impiego finora calcolabile doveva quindi escludere Istruzione e Sanità e limitarsi ai cosiddetti Servizi generali della pubblica amministrazione centrale (Ministeri, Agenzie, enti nazionali ecc.), locale (Comuni, Province, Regioni ecc.), nonché alle Forze armate ed ai diversi Corpi di polizia.

Nelle tavole che seguono, i dati riferiti alla Contabilità nazionale Istat, ora disponibili fanno riferimento invece alla classificazione istituzionale, che prescinde dai settori merceologici ed impiega un criterio basato sulle tipologie di istituzioni, quello che meglio si avvicina al concetto di pubblico impiego.

Il blocco salariale del 2010

Il 2010 è a tutti gli effetti un anno di cesura. Si tratta, infatti, dell'ultima annualità prima del blocco salariale varato con il D.L. 78/2010¹. Questo provvedimento ha di fatto congelato la dinamica retributiva del pubblico impiego, intervenendo su più

¹ In realtà, anche l'anno 2010 è parzialmente interessato dalle misure di blocco del D.L. n. 78/2010. Alcune misure hanno infatti effetto sin dalla entrata in vigore del decreto (ad esempio, art. 9, comma 3, che disapplica disposizioni normative e contrattuali che autorizzano la corresponsione a favore dei titolari di incarichi di livello dirigenziale generale di una quota dell'importo derivante dall'espletamento di incarichi aggiuntivi). La stessa sospensione della contrattazione nazionale riguarda il triennio 2010-2012, ricadendo quindi, virtualmente, anche sul 2010. Tuttavia, la maggior parte delle misure varate (e in particolare quelle che fissano tetti alla crescita dei fondi per la contrattazione integrativa), decorrono dal 2011 ed individuano il 2010 quale anno base rispetto al quale stabilire i tetti di spesa da tenere fermi per gli anni successivi.

fronti. Il primo è quello della *contrattazione nazionale*, in ordine alla quale non si darà luogo alle procedure di rinnovo per la tornata triennale 2010-2012². Il secondo è quello della *contrattazione integrativa*, che si trova di fronte ad un ammontare di risorse destinate al trattamento accessorio del personale che non può superare il livello del 2010. Queste disposizioni chiudono i due canali di alimentazione di risorse fresche per migliorare i trattamenti retributivi.

Ma, a ben vedere, la manovra varata nel 2010 va oltre il mero congelamento delle risorse già spese. In stretto raccordo con i vincoli che riguardano le nuove assunzioni (limitate al solo 20% delle cessazioni intervenute l'anno precedente), il blocco salariale persegue anche l'obiettivo di sostenere e rafforzare la riduzione della complessiva spesa di personale. In tale contesto, si inquadrano le ulteriori misure di cui si offre una ricostruzione sistematica nel successivo paragrafo 2.

Il 2010 ha rappresentato dunque, di fatto, l'ultimo anno nel quale sarebbe stato possibile garantire miglioramenti retributivi al personale prima di un lungo periodo di blocco generalizzato. Miglioramenti da assicurare grazie alla *contrattazione integrativa*.

Il complesso della P.A., nonché i diversi comparti, si sono trovati di fronte a questo blocco dopo una stagione contrattuale, quella 2008-09³, già improntata a una marcata moderazione salariale, che indubbiamente aveva segnato una importante cesura rispetto alle stagioni precedenti. Si pensi che il costo dei rinnovi contrattuali di quest'ultimo biennio, pari a circa il 3,2%, risulta essere vicino alla metà dei costi dei due bienni precedenti, 2004-05 e 2006-07, con cifre rispettivamente attorno al 6% ed al 5%.

La *Tavola 1* consente di trovare riscontro, nelle risultanze ufficiali, di questa attività contrattuale. Questo esercizio non è tuttavia molto agevole a partire dai dati Istat della Contabilità nazionale. Sono statistiche che incorporano tutta la corresponsione degli arretrati, elemento che, nelle due tornate 2004-05 e 2006-07, è risultato assolutamente preponderante. Basti ricordare il fenomeno degli endemici ritardi con i quali sono stati rinnovati i contratti nazionali.

L'effetto degli arretrati è duplice: una anomala crescita retributiva nell'anno di corresponsione ed una altrettanto segnata caduta in quello successivo. Questo

² E' fatta salva la sola erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale.

³ Va ricordato che il 2008-2009 chiude anche il lungo ciclo delle relazioni sindacali governate dalle regole del protocollo del luglio 1993. Il nuovo patto tripartito sulla riforma degli assetti contrattuali del 22 Gennaio 2009, ha infatti aggiornato il modello contrattuale definito dal Protocollo del 1993. Il modello è stato successivamente applicato al lavoro pubblico, con una specifica intesa firmata il 30 aprile 2009. L'applicazione delle due intese alla contrattazione collettiva può aver luogo in virtù di quanto previsto dall'art. 40, comma 3 del d. lgs. n. 165/2001, nel quale si specifica che "la *contrattazione collettiva disciplina, in coerenza con il settore privato, la struttura contrattuale, i rapporti tra i diversi livelli e la durata dei contratti collettivi nazionali e integrativi*"; e inoltre che "la *durata viene stabilita in modo che vi sia coincidenza fra la vigenza della disciplina giuridica e di quella economica*".

fenomeno ha contraddistinto in misura davvero rilevante la dinamica retributiva del comparto delle Autonomie territoriali, che archivia il 2006 ed il 2008 come anni da “inflazione da arretrati” e quelli successivi caratterizzati da una simmetrica “deflazione”. Deflazione che, in particolare per il 2009, tende ad oscurare il rinnovo del biennio corrispondente.

Per chiarezza va ricordato che i dati appena richiamati si riferiscono a valori retributivi procapite. Non si tratta quindi di masse, o monti di spesa, i quali incorporerebbero anche l’effetto di mutamento delle consistenze di personale.

Tavola 1 – La dinamica retributiva pro-capite di fatto

Variazioni % medie annue e cumulate

	01/00	02/01	03/02	04/03	05/04	06/05	07/06	08/07	09/08	10/09	10/00
Contabilità nazionale, ISTAT											
Amm. pubbliche ⁽¹⁾	5,1	3,8	4,1	4,4	4,4	4,5	0,8	4,3	1,6	1,7	40,6
di cui: Amm. centrali	4,1	3,9	5,7	2,6	5,0	2,0	4,4	1,1	3,8	1,6	40,0
Amm. Locali	6,4	3,6	1,9	6,9	3,6	7,1	- 3,3	8,1	- 0,9	1,9	40,7
Settore privato ⁽²⁾	3,0	2,2	2,9	3,1	3,2	2,8	3,1	3,5	1,7	2,3	31,7
di cui: Industria ⁽³⁾	3,1	2,7	2,6	3,9	3,1	3,6	3,3	4,0	2,8	3,6	37,6
Servizi vendibili ⁽⁴⁾	3,0	1,7	2,0	2,9	3,4	3,1	3,1	3,2	1,0	2,1	28,6
Conto annuale, RGS ⁽⁵⁾											
Regioni e Autonomie locali	6,2	2,0	1,7	8,3	1,6	5,9	- 0,2	6,5	3,1	0,4	41,5
Enti sanitari	3,1	5,8	2,9	5,5	0,7	5,9	1,2	4,8	3,5	0,3	39,0
Ministeri	1,5	3,2	3,5	- 1,5	1,0	5,5	5,7	2,2	1,0	- 1,9	21,8
Scuola	4,1	2,9	3,7	- 0,2	- 1,9	8,0	- 3,7	10,2	4,4	- 1,4	28,5

⁽¹⁾ Contabilità Nazionale Istat, Conti ed aggregati economici delle Amministrazioni pubbliche (2/12/2011)

⁽²⁾ Stima basata sul Conto consolidato delle Amministrazioni pubbliche e sulla Contabilità funzionale.

⁽³⁾ Contabilità Nazionale Istat, Conti funzionali (Industria in senso stretto)

⁽⁴⁾ Contabilità Nazionale Istat, Conti funzionali (Settori da G a K della classificazione Ateco).

⁽⁵⁾ Elaborazione Aran su dati IGOP-RGS (esclude i dirigenti).

Le rilevazioni del Conto Annuale

Rintracciare il segno dell’attività contrattuale nei dati Istat risulta senza dubbio un esercizio decisamente difficile e tutt’altro che immediato. A questo scopo giova riportare, come fatto nella **Tavola 1**, anche quanto desumibile dal Conto Annuale, predisposto dall’IGOP (Ispettorato Generale per gli Ordinamenti del Personale) della Ragioneria Generale dello Stato. Il Conto Annuale è una rilevazione che risponde a precise esigenze di monitoraggio e regolazione delle politiche del personale nella pubblica amministrazione.

Le differenze metodologiche, rispetto a quanto fatto dall'Istat, sono numerose: per gli scopi della presente nota basti ricordare che l'IGOP diffonde le risultanze del Conto Annuale depurando gli arretrati riferibili ad anni precedenti⁴.

Dalla **Tavola 1** è così immediatamente visibile la moderazione dei rinnovi 2008-2009, siglati nella seconda annualità dello stesso biennio. Similmente si può osservare la sostanziale stabilità o addirittura diminuzione nei valori del 2010, corrispondenti al blocco contrattuale sopra descritto, diminuzioni che sono a carico del comparto dei Ministeri e di quello della Scuola.

In precedenza è stato specificato che si tratta di *dinamiche retributive procapite* ed ora è meglio precisare che sono, inoltre, *dinamiche di fatto*. Ciò significa che i dati riflettono, oltre all'attività contrattuale nazionale, anche quella di secondo livello nonché tutti i mutamenti della composizione professionale. Turnover accentuati possono spostare tale composizione verso assetti meno costosi ed indurre dinamiche retributive di segno negativo. Proprio per porre in evidenza il rallentamento delle dinamiche nel biennio 2008-09 ed il successivo blocco, la **Tavola 1** è stata costruita unicamente sul personale non dirigente, per evitare la sovrapposizione tra i rinnovi contrattuali dei dirigenti e dei non dirigenti⁵.

Per illustrare meglio questo aspetto, le **Figure 1a-b** illustrano gli andamenti dei più recenti rinnovi contrattuali, attraverso la schematizzazione in fasi usualmente proposta dall'Aran. La **Figura 1a** traccia l'iter dei più rinnovi relativi al personale non dirigente, per i quattro maggiori comparti. Si ha così conferma visiva che per questo personale i rinnovi principali sono stati siglati nel corso del 2009, mentre non si è avuta attività contrattuale nazionale nel 2010.

La **Figura 1b** mostra invece che, per il personale delle diverse aree della Dirigenza, i rinnovi per il biennio 2008-09 sono stati siglati tutti nel corso del 2010. Con l'unica eccezione della Dirigenza medica, gli endemici ritardi delle precedenti stagioni contrattuali hanno protratto sino al 2010 anche la sigla dei rinnovi del biennio precedente, 2006-07.

Ritornando alla **Tavola 1**, a differenza del Conto annuale, i dati della Contabilità nazionale contemplano anche tutto il personale dirigente. E' il "doppio" rinnovo siglato nel corso del 2010 per la dirigenza (2006-2007 e 2008-2009) che spiega la dinamica abbastanza sostenuta di quell'anno.

⁴ Le differenze di copertura delle due fonti, pur se non trascurabili, non inficiano il loro accostamento, in particolare osservando delle *dinamiche* piuttosto che dei *livelli*.

⁵ I rinnovi contrattuali della dirigenza, pur riguardando il medesimo periodo contrattuale, sono avvenuti sempre con cadenze diverse rispetto a quelli del personale non dirigente. Ciò è avvenuto anche nella stagione contrattuale 2006-2009, che ha visto i contratti della dirigenza, per entrambi i bienni contrattuali, quasi tutti sottoscritti nel 2010.

Figura 1a – La tempistica dei rinnovi contrattuali del personale non dirigente

Comparti con oltre 100 mila addetti - Ccnl bienni 2006-07 e 2008-09

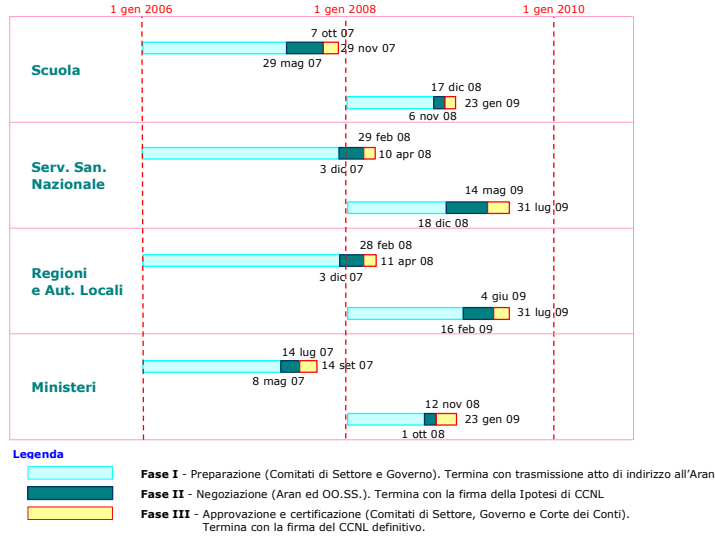
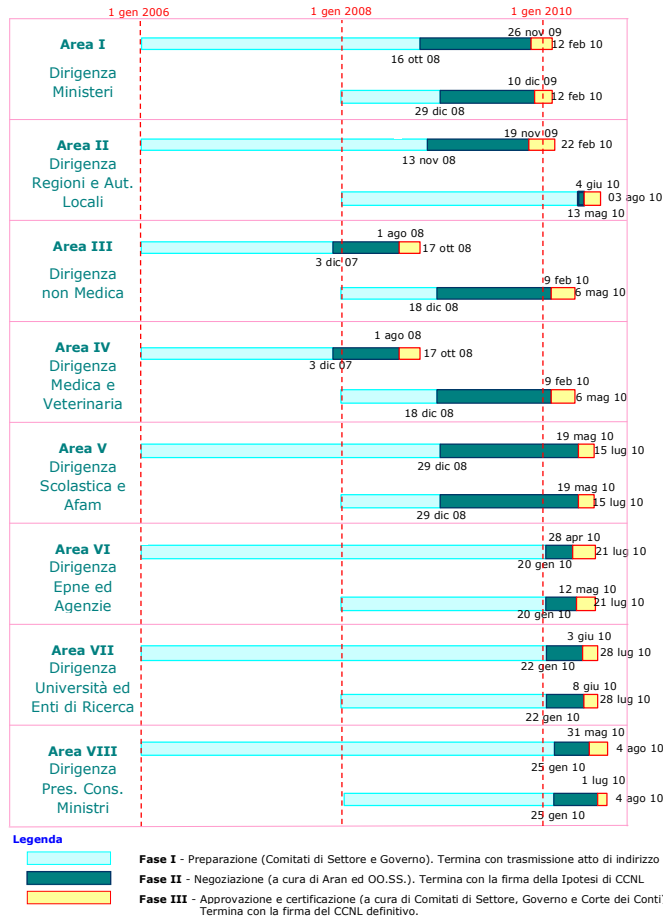


Figura 1b – La tempistica dei rinnovi contrattuali del personale dirigente

Tutte le aree - Ccnl bienni 2006-07 e 2008-09

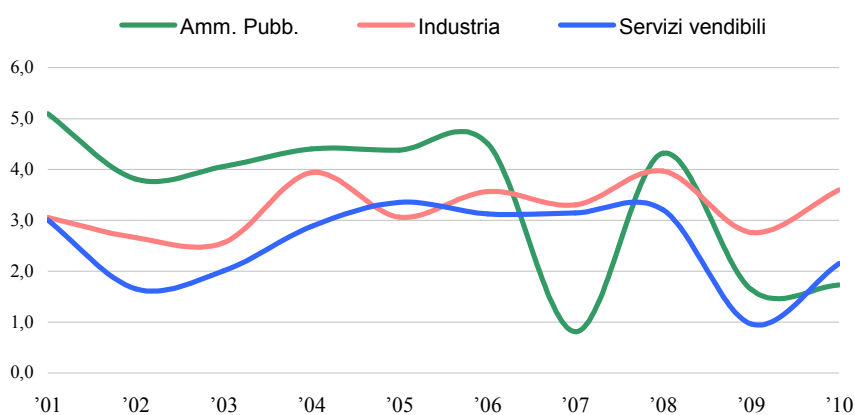


Pubblica amministrazione, Industria e Servizi vendibili

I dati Istat restano in ogni caso utili per registrare tendenze di medio periodo ed in particolare per raffrontare tali tendenze fra diversi macrosettori. Il raffronto, così come riportato nella **Figura 2**, consente di evidenziare quanto avvenuto nella Pubblica amministrazione a fronte delle risultanze dei comparti Industriali e di quelli dei Servizi vendibili. La figura tende a confermare alcuni fatti stilizzati, noti da tempo, ma anche a suggerire nuove evoluzioni non così scontate.

Figura 2 – Retribuzioni di fatto nei principali macrosettori

Tassi di variazione annui



Fonte: elaborazioni Aran su dati Istat.

Il principale fatto noto è rintracciabile nel periodo che va dall'inizio del decennio sino al 2008. E' il periodo nel quale la dinamica retributiva di fatto della Pubblica Amministrazione ha nettamente sopravanzato quanto stava avvenendo nei comparti privati. Come riporta la **Tavola 1**, nella penultima colonna, si tratta di circa 10 punti percentuali di maggiore dinamica. Negli ultimi due anni, come si è ampiamente descritto in precedenza, gli equilibri negoziali dei comparti pubblici sono repentinamente mutati.

Ciò che sinora non è stato posto altrettanto in luce è che i comparti industriali hanno registrato negli stessi due anni, fra i peggiori della nostra storia più o meno recente, dinamiche relativamente elevate, fra il 3% ed il 4%. Vi è da riflettere in ordine alla circostanza che questo andamento dissonante rispetto alle vicende che stava attraversando la nostra industria, sia avvenuto dopo la firma dell'accordo quadro di riforma degli assetti contrattuali, del 22 gennaio del 2009 cui sono seguiti

due accordi attuativi, uno per i settori privati del 15 aprile, ed uno per l'impiego pubblico del 30 aprile.

A proposito di questa congiunzione di eventi, va ricordato un altro elemento, ben evidenziato dalla *Figura 2*. Il macrosettore dei Servizi vendibili (con un peso occupazionale doppio rispetto a quello dell'Industria), mentre per tutta la prima parte del decennio ha visto le proprie dinamiche retributive allineate a quelle dell'Industria, negli ultimi due anni registra un secco disaccoppiamento. I rinnovi contrattuali hanno garantito miglioramenti retributivi contenuti, in linea con quelli dei comparti pubblici.

In definitiva, sembra di poter rilevare che la profonda crisi del nostro sistema economico, nella quale ci stiamo ancora dibattendo, da un lato ha reso senza dubbio necessario negli ultimi anni un complesso di misure fortemente restrittive indirizzate alla pubblica amministrazione, misure che hanno trovato analogo riflesso nelle spontanee evoluzioni di mercato nei settori dei Servizi vendibili. Dall'altro lato, va altresì rilevato, come la stessa crisi pare non aver esercitato, negli stessi tempi, grandi effetti sulle dinamiche retributive dei comparti industriali. Certo non si può escludere che questi andamenti retributivi celino forti mutamenti di composizione occupazionale, con l'espulsione delle fasce professionali più deboli, le quali percepiscono salari più contenuti.

2. La visione d'insieme dei vincoli

Come si è visto, gli andamenti più recenti delle retribuzioni pubbliche sono state fortemente condizionati dalle misure straordinarie di blocco delle retribuzioni e di contenimento della spesa, varate nell'ultimo anno e mezzo.

Gli interventi sono stati consistenti e hanno interessato sia le dinamiche retributive, sia quelle occupazionali. Si tratta di misure di vasta portata, che interessano principalmente il triennio 2011-2013, adottate nel corso del 2010 con il D.L. 78, successivamente modificate e talvolta rese più stringenti nel corso del 2011⁶.

Nella manovra del luglio 2011 (art. 16, comma 1, D.L. 98/2011), si è data inoltre la facoltà di prorogare questo sistema di vincoli di un ulteriore anno (fino a tutto il 2014), senza necessità di tornare a legiferare, con la sola adozione di un atto amministrativo (decreto del Presidente della Repubblica, previa deliberazione del Consiglio dei Ministri, su proposta dei ministri dell'economia e delle finanze e della pubblica amministrazione).

Nelle tavole che seguono (*Tavole 2a e 2b*), si è cercato di offrire un quadro d'insieme, ragionato e sistematico, di tali misure. Con un duplice obiettivo. Uno meramente conoscitivo e ricognitivo: la loro rapida successione e stratificazione, il loro elevato numero, le differenze normative tra i diversi settori della PA (centrale e territoriale), l'inevitabile corollario di circolari e pareri (soprattutto ad opera delle sezioni regionali della Corte dei conti), molto numerosi e non sempre coerenti tra loro, hanno reso assai complessa l'applicazione delle norme.

La visione d'insieme vuole anche offrire lo spunto per una riflessione di portata più generale. Da un lato, non si può non rimarcare il fatto che la diga faticosamente eretta ha sinora resistito all'urto della crisi finanziaria e questo andrà ricordato come uno snodo importante nella gestione di finanza pubblica di questo periodo. E' possibile, tuttavia, anche mettere a fuoco alcuni aspetti problematici.

In primo luogo, il tema della complessità applicativa, cui si è già accennato. La strada prescelta, nel solco di quanto avvenuto in passato e persino in modo più deciso, è stata quella di intervenire con una pluralità di vincoli specifici. Conseguentemente, il numero di misure è risultato molto elevato, con le

⁶ Tre i principali provvedimenti in materia assunti nel corso di quest'ultima annualità: le due manovre estive (D.L. 98/2011 e 138/2011), la legge di stabilità (L. 183/11), il cd. decreto "Salva Italia" emanato nel mese di dicembre (D.L. 201/2011).

inevitabili difficoltà di coordinamento e con qualche incongruenza (nelle successive *Tavole 2a e 2b*, che ricostruiscono l'insieme degli interventi, sono censite rispettivamente 16 misure per le amministrazioni centrali e 16 misure per gli enti locali).

Questa modalità di intervento, se da un lato sembra offrire garanzie di tenuta complessiva sul fronte del controllo della spesa, dall'altro rischia di determinare situazioni di paralisi gestionale e di blocco decisionale. Gli stessi processi di razionalizzazione interna, cui senza dubbio vanno indirizzati i maggiori sforzi in una prospettiva di medio-lungo periodo, rischiano di essere ostacolati da vincoli puntuali, identici per tutte le amministrazioni, il cui effetto non è solo quello (voluto) di limitare o ridurre da subito specifiche voci di spesa, ma anche quello (non voluto) di inibire percorsi virtuosi di miglioramento e sviluppo (persino sul fronte dell'efficienza e del contenimento dei costi), la cui attuazione non può prescindere da condizioni minime di flessibilità gestionale.

Ulteriore e non secondario problema è che si tratta di misure che non modulano dove e come intervenire, ma piuttosto operano con un criterio indifferenziato e lineare. Per il futuro non v'è dubbio che occorrerà porre mano all'intera materia.

Naturalmente, l'analisi risulterebbe incompleta e parziale se non si tenesse conto della situazione di grave emergenza in cui le misure sono state varate. Vi era infatti non solo la necessità di dare segnali forti, ma anche di avere, nel breve termine, effetti tangibili e concreti di contenimento e riduzione. Allo stato, questi obiettivi sembrano raggiunti.

Blocco della dinamica retributiva (“wage freeze”)

Dal complesso delle misure varate, si colgono diverse direttrici di intervento. Come si è già detto, vi sono innanzitutto quelle *volte a bloccare i canali di alimentazione della contrattazione collettiva, con risorse fresche*. L'intento, naturalmente, è quello di congelare le dinamiche retributive, fatta salva la sola corresponsione dell'indennità di vacanza contrattuale. Per perseguire questo obiettivo, vi è da un lato la sospensione della contrattazione nazionale per il triennio 2010-2012, senza possibilità di recupero; dall'altro, il divieto per la contrattazione integrativa (che, invece, non è stata bloccata) di utilizzare risorse ulteriori rispetto a quelle dell'anno 2010 (viene cioè introdotto un tetto di spesa *ex lege*, sulla scorta di quanto già avvenuto in passato per stato, agenzie, enti pubblici, università e ricerca, i cui fondi erano già vincolati ai valori 2004 ridotti del 10%).

In connessione con le misure di blocco del turn-over di cui si dirà nel seguito, vi sono poi due ulteriori vincoli. *L'obbligo di ridurre i fondi della contrattazione integrativa*, proporzionalmente alla riduzione della consistenza di personale. Ed ancora *l'obbligo di non incrementare il trattamento economicamente ordinariamente spettante ai singoli dipendenti*, per ciascuno degli anni del triennio 2011-2013, assumendo come tetto il corrispondente valore individuale dell'anno 2010. L'obiettivo è, con ogni evidenza, quello di evitare che eventuali eccedenze sui fondi destinati alla contrattazione, formati per effetto delle cessazioni, si trasformino in maggiori risorse pro-capite per la contrattazione integrativa e/o in miglioramenti individuali⁷. Su queste ultime misure si sono registrate le maggiori difficoltà applicative e di gestione interna, in parte temperate dall'interpretazione fornita dalla Ragioneria generale dello Stato⁸.

A completare il quadro di un pacchetto di interventi complessivamente finalizzati a neutralizzare ogni possibile fattore di incremento delle retribuzioni, vi sono infine alcune misure specifiche. Tra queste, vanno ricordate il *congelamento degli automatismi stipendiali* di cui beneficiano talune categorie di personale, il *blocco delle carriere e delle progressioni stipendiali di ogni tipo* (ivi comprese le progressioni economiche, come chiarito dalle circolari emanate), il *divieto di incrementi retributivi superiori al 3,2% per il rinnovo contrattuale 2008-2009*⁹. Quest'ultima misura ha riguardato sia i contratti nazionali non ancora stipulati (alcuni contratti di aree dirigenziali, contratto AFAM ed altri), ma anche quelli già stipulati al momento dell'emanazione delle nuove norme. Per i contratti già stipulati che avevano riconosciuto risorse finanziarie aggiuntive rispetto al 3,2% (personale non dirigente di Regioni e autonomie locali e tutto il personale della Sanità), essa ha dato luogo alla disapplicazione di trattamenti economici già attribuiti ed erogati sino a quel momento.

⁷ Attraverso il blocco a livello individuale, vi è anche l'obiettivo di rafforzare i vincoli sulle poste complessive.

⁸ La circolare della Ragioneria dello Stato n. 12 del 2011 ha precisato la portata di tale disposizione, chiarendo che l'espressione "trattamento ordinariamente spettante" va riferito esclusivamente al trattamento fondamentale (stipendio, tredicesima, IIS ove prevista, RIA ove spettante) ed alle componenti del trattamento accessorio aventi carattere fisso e continuativo (indennità di amministrazione, retribuzione di posizione fissa e variabile, indennità pensionabile, indennità operative, importo aggiuntivo pensionabile, ecc.). Sulla base di tale interpretazione, il blocco a livello individuale non va inteso come vincolo assoluto a corrispondere una retribuzione più elevata, ma come vincolo relativo, limitato alle sole componenti fisse e continuative. Conseguentemente, fermi restando i vincoli sulle risorse complessive, la retribuzione individuale può crescere per effetto di voci variabili, come premi di produttività e straordinari.

⁹ Si ricorda che il 3,2% corrisponde all'incremento fissato a livello generale, a seguito dell'accordo Governo-Sindacati che ha preceduto l'avvio della tornata contrattuale 2008-2009 e sulla base del quale sono stati definiti gli stanziamenti previsti in legge finanziaria per i comparti statali.

Tagli lineari sulla spesa di personale

Oltre all'obiettivo di congelare la crescita delle retribuzioni, le misure varate si pongono anche nell'ottica della riduzione della spesa di personale.

Su questo fronte, si interviene attraverso la riproposizione delle classiche *misure di blocco generalizzato del turn-over* (un nuovo assunto ogni cinque cessati nel periodo 2011-2013), di *riduzione della spesa per rapporti di lavoro flessibile* (tempo determinato, formazione e lavoro, somministrazione) e per collaborazioni coordinate e continuative (spesa non superiore al 50% di quella del 2009), di *taglio lineare e generalizzato di alcune voci accessorie specifiche che compongono l'aggregato "spesa di personale"* (spese per formazione, missioni e uso del mezzo proprio, indennità e rimborsi per trasferimento da una sede all'altra)¹⁰.

Nel complesso delle misure emanate, si coglie anche un'attenzione specifica a *misure di riduzione per le retribuzioni più elevate*, il cui effetto di contenimento sulla spesa complessiva si combina con un non trascurabile effetto sul piano simbolico e comunicativo.

In tale direzione si muovono la norma di riduzione delle retribuzioni superiori a 90.000 e 150.000 euro prevista nel *maggio 2010* dal D.L. n. 78 (-5% per la parte eccedente i 90.000 e -10% per la parte eccedente i 150.000), cui hanno fatto seguito, più recentemente, altre disposizioni. Nel *luglio del 2011* (con il D.L. n. 98), l'istituzione di una Commissione presieduta dal Presidente dell'Istat, cui è stato affidato il compito di stabilire un tetto ai trattamenti onnicomprensivi dei titolari di cariche elettive ed incarichi di vertice di una serie di enti ed istituzioni (tra cui Parlamento nazionale, consigli regionali, provinciali e comunali), oltre che dei segretari generali, capi dipartimento e dirigenti di prima fascia degli stessi enti e delle amministrazioni centrali dello stato. Il tetto dovrà essere determinato dalla Commissione sulla base della ricognizione ed individuazione delle retribuzioni e dei trattamenti vigenti per omologhe cariche nei sei maggiori Paesi dell'area Euro e del successivo calcolo di una media ponderata, rispetto al PIL di ciascun Paese, dei trattamenti e delle retribuzioni così individuate¹¹. Nel *dicembre del 2011*, un'ulteriore misura prevista nel D.L. n. 201 (art. 23-ter), ha introdotto un limite al trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali, stabilendo come

¹⁰ Al di fuori dell'aggregato "spesa di personale" si interviene anche sulle spese per incarichi di studio e consulenza, anch'esse sensibilmente ridotte (-80% della spesa sostenuta nel 2009).

¹¹ L'art. 23, comma 7 del D.L. n. 201/2011 ha stabilito che qualora la Commissione non abbia provveduto alla ricognizione ed individuazione dei trattamenti retributivi europei alla data del 31 dicembre 2011, il Parlamento e il Governo, ciascuno nell'ambito delle proprie attribuzioni, assumono immediate iniziative idonee a conseguire gli obiettivi di cui al citato articolo 1, comma 3, del decreto-legge n. 98 del 2011.

parametro massimo di riferimento il trattamento economico del primo presidente della Corte di cassazione¹². Tale limite sarà definito con successivo decreto del presidente del consiglio dei ministri¹³.

Riduzione degli organici e degli assetti organizzativi

In questo ambito rientrano misure che agiscono sulle dotazioni organiche e sugli assetti organizzativi, ponendo un vincolo alla crescita delle strutture. Anche in questo caso, l'ottica è, al momento, quella dei tagli lineari e generalizzati, in attesa dell'avvio della cosiddetta "spending review", che dovrebbe intervenire sulla spesa in modo più mirato¹⁴. Si dispongono cioè riduzioni sugli organici e sugli uffici di livello dirigenziale in una percentuale prestabilita, unica per tutte le amministrazioni pubbliche.

Negli ultimi anni si sono succeduti diversi interventi di questo tipo. L'ultimo, in ordine di tempo, è quello previsto dall'art. 1, comma 3 del D.L. n. 138/2011 (seconda manovra estiva), con il quale si dispone l'obbligo, per un gruppo ampio di amministrazioni centrali¹⁵, di procedere ad un'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale, e delle relative dotazioni organiche, in misura non inferiore al 10 per cento, nonché alla rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, ad esclusione di quelle degli enti di ricerca, apportando un'ulteriore riduzione della spesa complessiva relativa al numero di posti di organico di tale personale.

Giova ricordare che misure analoghe sugli organici e sugli assetti organizzativi erano state già disposte, per le medesime amministrazioni, nel 2010 (art. 2, commi 8-bis e seguenti del D.L. 30/12/2009, n. 194, convertito, dalla legge 26/2/2010, n. 25) e nel 2008 (art. 74, D.L. 25/6/2008, n. 112, convertito dalla legge 6/8/2008, n. 133).

¹² La disposizione in questione regola anche il caso dei fuori ruolo ed aspettative presso amministrazioni statali, enti pubblici nazionali ed authority, consentendo il cumulo della nuova retribuzione (ivi compresi eventuali rimborsi spese) nel limite del 25% del trattamento economico percepito dall'amministrazione di appartenenza.

¹³ Lo schema di decreto è stato predisposto e trasmesso ai Presidenti di Camera e Senato a fine gennaio, proprio nei giorni in cui il presente rapporto viene dato alle stampe.

¹⁴ Il programma, comunemente denominato, sulla base di analoghe esperienze internazionali, "spending review", è stato avviato in via sperimentale dalla legge finanziaria per il 2007 e trasformato successivamente in programma "permanente" ad opera della legge finanziaria per il 2008. L'obiettivo è quello di promuovere un riesame sistematico dei programmi di spesa delle amministrazioni pubbliche, volto ad individuare le criticità, le opzioni di riallocazione delle risorse e le possibili strategie di miglioramento dei risultati ottenibili con le risorse stanziare sul piano della qualità e dell'economicità dell'azione amministrativa.

¹⁵ La disposizione riguarda le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, ivi inclusa la Presidenza del Consiglio dei Ministri, le agenzie, incluse le agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e successive modificazioni e integrazioni, gli enti pubblici non economici, gli enti di ricerca, nonché gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni ed integrazioni.

Le misure per gli enti locali

La *Tavola 2b* costruita specificamente per gli enti locali mostra che le misure che hanno interessato tale comparto - in termini di estensione, specificità e grado di coerenza - non sono risultate da meno rispetto a quelle varate per le amministrazioni centrali. In pratica, ai vincoli cui ci avevamo abituato le ultime manovre, di carattere più ampio e generale in coerenza con un consolidato orientamento della Corte Costituzionale¹⁶, si sono sommati i vincoli introdotti per la generalità delle pubbliche amministrazioni, la cui applicazione è stata estesa anche agli enti locali. Il quadro complessivo, per tale tipologia di enti, si presta dunque ad essere rappresentato sotto forma di una serie di cerchi concentrici.

Il *cerchio più esterno* individua i vincoli di carattere più ampio e generale, in buona parte pre-esistenti la manovra del 2010. Rientrano in tale ambito, l'obbligo del rispetto del patto di stabilità (a cui concorre anche la spesa di personale), il tetto al rapporto tra spesa di personale e spesa corrente, l'obbligo di riduzione costante e progressiva della spesa di personale.

Nel *cerchio intermedio* si trovano invece le misure che hanno interessato la contrattazione collettiva (blocco CCNL e tetto di spesa sulle risorse destinate alla contrattazione integrativa).

Nel *cerchio più interno*, infine, si collocano quelle misure che vincolano in modo puntuale, eliminando del tutto i gradi di libertà gestionale (sono annoverabili in questo ambito il blocco del turn-over, i vincoli sulla spesa di formazione, sulle spese di missione ecc.).

Resta da capire come i diversi livelli di vincolo (i tre cerchi concentrici) interagiscano tra loro e, in particolare, se le misure dei cerchi più esterni, siano o meno sufficienti, senza ulteriori misure, a indirizzare gli enti verso gli obiettivi di finanza pubblica perseguiti dalle manovre. In pratica, ci si chiede se misure complessive che incidono su aggregati ampi (come la spesa di personale o come i saldi del patto di stabilità) garantiscano di per sé la tenuta del sistema, senza necessità di intervenire anche con misure più puntuali e specifiche (anche tenuto conto dei costi amministrativi e degli effetti di blocco dei processi gestionali e di sviluppo organizzativo). Non c'è dubbio, d'altronde, che l'agenda dei prossimi interventi dovrà concentrarsi maggiormente su questioni di recupero di efficienza, in un'ottica di *spending review*. Ciò implica anche, inevitabilmente, il graduale passaggio ad un sistema di vincoli ugualmente rigoroso e cogente, che agisca

¹⁶ Secondo tale orientamento, per poter essere qualificate come principi fondamentali della finanza pubblica le norme statali che fissano limiti alla spesa delle Regioni e degli enti locali non possono imporre nel dettaglio gli strumenti o le modalità concrete da utilizzare per raggiungere gli obiettivi di riequilibrio della finanza pubblica (si veda sent. C. Cost. n. 169/2007).

soprattutto sulle poste complessive di bilancio, consentendo maggiori gradi di libertà gestionale.

Tavola 2a – Quadro sinottico delle misure che incidono sulla spesa di personale delle amministrazioni pubbliche centrali

MISURA	FONTE NORMATIVA	CIRCOLARI E PARERI
BLOCCO CONTRATTI NAZIONALI	Art. 9, comma 17 DL 78/2010 <<Non si dà luogo, senza possibilità di recupero, alle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012 del personale di cui all'articolo 2, comma 2 e articolo 3 del d.l. 165/2001 e successive modificazioni. E' fatta salva l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale nelle misure previste a decorrere dall'anno 2010...>>	Circolare RGS 12/2011
VINCOLI RISORSE CONTRATTI INTEGRATIVI	Art. 1 comma 189 della legge 23 dicembre 2005, n. 266, come modificato dall'art. 67, comma 5 del D.L. n. 112/2008 <<189. A decorrere dall'anno 2009, l'ammontare complessivo dei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle amministrazioni dello Stato, delle agenzie, incluse le Agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 del decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300, e successive modificazioni, degli enti pubblici non economici, inclusi gli enti di ricerca e quelli pubblici indicati all'articolo 70, comma 4, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e delle università, determinato ai sensi delle rispettive normative contrattuali, non può eccedere quello previsto per l'anno 2004 come certificato dagli organi di controllo di cui all'articolo 48, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e, ove previsto, all'articolo 39, comma 3-ter, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, e successive modificazioni ridotto del 10 per cento.>> Art. 67, comma 3, DL 112/2008 <<A decorrere dall'anno 2010 le risorse...che vanno a confluire nei fondi per il finanziamento della contrattazione integrativa delle Amministrazioni statali, sono ridotte del 20% e sono utilizzate sulla base di nuovi criteri e modalità di cui al comma 2 che tengano conto dell'apporto individuale degli uffici e dell'effettiva applicazione ai processi di realizzazione degli obiettivi istituzionali indicati dalle predette disposizioni.>> Art. 9, comma 2-bis, DL 78/2010 <<...l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, ... non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio>>	CDC SR delibera 51/contr/2011 ¹⁷ circa i vincoli dell'art. 9, c. 2bis, DL 78/2010 Circolare RGS 12/2011 Circolare RGS 2/2010 Circolare RGS 28/2006

¹⁷ A Sezioni Riunite in sede di controllo, la Corte dei conti sostiene che:<<Ai fini del vincolo posto dall'art. 9, comma 2-bis, le risorse destinate alla progettazione interna e quelle per le prestazioni professionali dell'avvocatura interna devono essere sterilizzate, in quanto si ritiene siano escluse dall'ambito applicativo del citato articolo.>>

MISURA	FONTE NORMATIVA	CIRCOLARI E PARERI
VINCOLI RISORSE CCNL BIENNIO ECONOMICO 2008/2009	Art. 9, comma 4, DL 78/2010 <<I rinnovi contrattuali del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni per il biennio 2008-2009... non possono, in ogni caso, determinare aumenti retributivi superiori al 3,2 per cento...anche ai contratti ed accordi stipulati prima della data di entrata in vigore del presente decreto; le clausole difformi contenute nei predetti contratti ed accordi sono inefficaci; a decorrere dalla mensilità successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto; i trattamenti retributivi saranno conseguentemente adeguati.>>	Parere RGS prot. 0096618 del 16/11/2010
BLOCCO ADEGUAMENTI AUTOMATICI STIPENDI	Art. 9, comma 21, DL 78/2010 <<I meccanismi di adeguamento retributivo per il personale non contrattualizzato di cui all'articolo 3, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, così come previsti dall'articolo 24 della legge 23 dicembre 1998, n. 448, non si applicano per gli anni 2011, 2012 e 2013 ancorché a titolo di acconto, e non danno comunque luogo a successivi recuperi.. Per le categorie di personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165 e successive modificazioni, che fruiscono di un meccanismo di progressione automatica degli stipendi, gli anni 2011, 2012 e 2013 non sono utili ai fini della maturazione delle classi e degli scatti di stipendio previsti dai rispettivi ordinamenti. >> Art. 9, comma 23, DL 78/2010 <<Per il personale docente, Amministrativo, Tecnico ed Ausiliario della Scuola, gli anni 2010, 2011 e 2012 non sono utili ai fini della maturazione delle posizioni stipendiali e dei relativi incrementi economici previsti dalle disposizioni contrattuali vigenti.>>	Circolare RGS n.12/2011
BLOCCO PROGRESSIONI DI CARRIERA COMUNQUE DENOMINATE	Art. 9, comma 21, DL 78/2010 << Per il personale di cui all'articolo 3 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni le progressioni di carriera comunque denominate eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici. Per il personale contrattualizzato le progressioni di carriera comunque denominate ed i passaggi tra le aree eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici. >>	Circolare RGS n.12/2011
VINCOLI ALLA DINAMICA RETRIBUTIVA INDIVIDUALE	Art. 9, comma 1, DL 78/2010 <<...il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, ...non può superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010, al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva...>>	Circolare RGS 12/2011 ¹⁸ Nota operativa INPDAP 5/10/2011 n. 22

¹⁸ Nell'ambito del blocco della retribuzione del singolo dipendente, di cui all'art. 9, comma 1, la definizione della circolare RGS al "trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010" è data dal trattamento fondamentale (stipendio, tredicesima, ria, iis) e dalle componenti del trattamento accessorio aventi carattere fisso e continuativo (indennità di amministrazione, retribuzione di posizione fissa e variabile, indennità pensionabile, indennità di vigilanza, indennità educatrici). Vanno inclusi gli eventuali arretrati derivanti dalle progressioni economiche che abbiano decorrenza dal 2010. Non vanno considerati né in positivo né in negativo gli effetti derivanti da eventi straordinari che possono ridurre o incrementare il "percepito" 2010, es: le assenze per maternità, malattia, i congedi, aspettativa, permessi non retribuiti, le somme corrisposte per missioni, straordinario, turnazioni, svolgimento di specifici incarichi.

MISURA	FONTE NORMATIVA	CIRCOLARI E PARERI
<p>VINCOLI ALLE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO</p>	<p>Art. 3, comma 102, L. 244/2007, come modificato dall'art. 9, comma 5, DL. 78/2010 <<le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo,... le agenzie, incluse le agenzie fiscali di cui agli articoli 62, 63 e 64 DLgs. 300/1999, e successive modificazioni, gli enti pubblici non economici e gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, DLgs. 165/2001, e successive modificazioni, possono procedere... ad assunzioni di personale a tempo indeterminato ...corrispondente ad una spesa pari al 20 per cento di quella relativa al personale cessato nell'anno precedente... In ogni caso il numero delle unità di personale da assumere non può eccedere, per ciascun anno, il 20 per cento delle unità cessate nell'anno precedente>></p>	<p>Circolare DFP n. 6/09 del 14/12/2009</p>
<p>SPESA PER PERSONALE A TEMPO DETERMINATO E CO.CO.CO</p>	<p>Art. 9 comma 28 DL 78/2010, come modificato dall'art. 4, comma 102 L. 183/2011 <<...possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.>>. Per il comparto scuola e per quello delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale trovano applicazione le specifiche disposizioni di settore. Esclusi gli enti di ricerca.</p>	<p>Circolare RGS n.40/2010</p>
<p>SPESA PER PERSONALE CON CONTRATTI FORMAZIONE LAVORO, SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO</p>	<p>Art. 9 comma 28 DL 78/2010, come modificato dall'art. 4, comma 102 L. 183/2011 <<...la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del d.lgs. n. 276/2003, e s.m.i, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009...>> Esclusi gli enti di ricerca</p>	<p>Circolare RGS n.40/2010</p>
<p>MISSIONI E USO DEL MEZZO PROPRIO</p>	<p>Art. 6, comma 12, D.L. n. 78/2010 <<le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ... (ISTAT) ...non possono effettuare spese per missioni, ... per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009... A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto ... cessano di avere effetto eventuali analoghe disposizioni contenute nei contratti collettivi. >></p>	<p>Circolare n. 36/2010 RGS Utilizzo del mezzo proprio – Chiarimenti CDC SR 8/contr/2011 CDC SR 9/contr/2011</p>

MISURA	Fonte Normativa	CIRCOLARI E PARERI
SPESE DI FORMAZIONE	Art. 6, comma 13, D.L. n. 78/2010 <<...la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ... (ISTAT) ... per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009...>>	Direttiva DFP 10/2010 Circolare RGS n.40/2010
SOPPRESSIONE INDENNITA' E RIMBORSI PER TRASFERIMENTO	Art. 4, comma 44, L. 183/2011 <<Le indennità e i rimborsi di cui agli articoli 18, 19, 20 e 24 della legge 18 dicembre 1973, n. 836, ... sono soppressi... Sono, inoltre, sopprese le analoghe disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro.>>	
SPESA PER STUDI E INCARICHI DI CONSULENZA	Art. 6, comma 7, DL 78/2010 <<...la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, ... escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. >>	CDC SR 7/contr/2011 ¹⁹ sul concetto di "spesa sostenuta"
RIDUZIONE DEI TRATTAMENTI ECONOMICI SUPERIORI A 90 E 150 MILA EURO LORDI	Art. 9, comma 2, DL 78/2010 <<...i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti, ... superiori a 90.000 euro lordi annui sono ridotti del 5 per cento per la parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro, nonché del 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro...>>	Nota operativa INPDAP 5/10/2011 n. 22 Applicazione art. 9, commi 2 e 21, DL 78/2010 ²⁰

¹⁹ La Corte dei Conti, riflettendo sull'applicazione del principio di cassa o competenza sostiene che: <<Assumere a riferimento il dato di cassa relativo all'anno 2009 potrebbe non essere funzionale alle esigenze di contenimento della spesa sottesa al decreto legge n. 78 del 2010. Mentre la spesa sostenuta per l'anno 2009 per consulenze e studi ha costituito oggetto di una specifica programmazione, in coerenza con le disposizioni regolamentari adottate dai singoli enti, il dato relativo a quanto materialmente pagato nel corso della suddetto esercizio potrebbe dipendere da circostanze fortuite. Il concetto di "spesa sostenuta nell'anno 2009", pertanto, deve riferirsi alla spesa programmata per la suddetta annualità>>

²⁰ L'istituto precisa che il taglio degli stipendi pubblici non tocca le pensioni: infatti, sulla quota ridotta delle retribuzioni operate ai dipendenti pubblici con stipendi sopra i 90/150 mila euro (in misura del 5-10%), per il triennio 2011/2013, devono comunque essere pagati i contributi previdenziali.

MISURA	FONTE NORMATIVA	CIRCOLARI E PARERI
<p>TETTO ALLE RETRIBUZIONI PIU' ELEVATE</p>	<p>Art. 1 DL 98/2011 <<1. Il trattamento economico omnicomprensivo annualmente corrisposto, in funzione della carica ricoperta o dell'incarico svolto, ai titolari di cariche elettive ed incarichi di vertice o quali componenti, comunque denominati, degli organismi, enti e istituzioni, anche collegiali, di cui all'allegato A, non puo' superare la media ponderata rispetto al PIL degli analoghi trattamenti economici percepiti annualmente dai titolari di omologhe cariche e incarichi negli altri sei principali Stati dell'Area Euro. Fermo il principio costituzionale di autonomia, per i componenti del Senato della Repubblica e della Camera dei deputati il costo relativo al trattamento economico omnicomprensivo annualmente corrisposto in funzione della carica ricoperta non può superare la media ponderata rispetto al PIL del costo relativo ai componenti dei Parlamenti nazionali. 2. La disposizione di cui al comma 1 si applica anche ai segretari generali, ai capi dei dipartimenti, ai dirigenti generali e ai titolari degli uffici a questi equiparati... >></p> <p>Art. 23-ter DL 201/2011 <<1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previo parere ..., è definito il trattamento economico annuo onnicomprensivo di chiunque riceva a carico delle finanze pubbliche emolumenti o retribuzioni nell'ambito di rapporti di lavoro dipendente o autonomo con pubbliche amministrazioni statali..., stabilendo come parametro massimo di riferimento il trattamento economico del primo presidente della Corte di cassazione... 2. Il personale di cui al comma 1 che è chiamato, conservando il trattamento economico riconosciuto dall'amministrazione di appartenenza, all'esercizio di funzioni direttive, dirigenziali o equiparate, anche in posizione di fuori ruolo o di aspettativa, presso Ministeri o enti pubblici nazionali, comprese le autorità amministrative indipendenti, non può ricevere, a titolo di retribuzione o di indennità per l'incarico ricoperto, o anche soltanto per il rimborso delle spese, più del 25 per cento dell'ammontare complessivo del trattamento economico percepito. >></p>	
<p>RIDUZIONE ORGANICI E ASSETTI ORGANIZZATIVI</p>	<p>Art. 1, comma 3 e 4, DL 138/2011 <<Le amministrazioni dello Stato, anche ad ordinamento autonomo, le agenzie, incluse le agenzie fiscali, gli enti pubblici non economici, gli enti di ricerca, nonché gli enti pubblici di cui all'articolo 70, comma 4, DLgs. 165/2001... provvedono... a) ad apportare, entro il 31 marzo 2012, un'ulteriore riduzione degli uffici dirigenziali di livello non generale,... b) alla rideterminazione delle dotazioni organiche del personale non dirigenziale, ad esclusione di quelle degli enti di ricerca, apportando una ulteriore riduzione non inferiore al 10 per cento 4. Alle amministrazioni che non abbiano adempiuto a quanto previsto dal comma 3 entro il 31 marzo 2012 è fatto comunque divieto, a decorrere dalla predetta data, di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsiasi contratto>></p>	

Tavola 2b – Quadro sinottico delle misure che incidono sulla spesa di personale degli enti locali

MISURA	FONTI	PARERI E CIRCOLARI
RISPETTO DEL PATTO DI STABILITA' (INCLUDE ANCHE LA SPESA DI PERSONALE)	Art. 77-bis DL 112/2008 Enti locali Art. 31, L.183/2011 Enti locali In caso di mancato rispetto del patto di stabilità interno: minori trasferimenti anni successivi tetto agli impegni delle spese correnti no indebitamento per investimenti divieto di assunzioni, a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale... anche con contratti di servizio elusivi... (Art. 7 D. Lgs. n. 149/2011)	
OBBLIGO DI RIDUZIONE DELLA SPESA DI PERSONALE (ENTI SOTTOPOSTI AL PATTO DI STABILITA')	Art. 1, comma 557, L. 296/2006, come riscritto dall'14, comma 7, DL 78/2010 <<...gli enti sottoposti al patto di stabilità interno assicurano la riduzione delle spese di personale, con azioni... rivolte... ai seguenti ambiti...: a) riduzione dell'incidenza percentuale delle spese di personale rispetto al complesso delle spese correnti...; b) razionalizzazione e snellimento delle strutture burocratico-amministrative...; c) contenimento delle dinamiche di crescita della contrattazione integrativa...>> Art. 1, comma 557-ter, L.296/2006 In caso di mancato rispetto, si applica il divieto di cui all'art. 76, comma 4, DL 112/2008: <<...divieto agli enti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo, con qualsivoglia tipologia contrattuale, ... anche con riferimento ai processi di stabilizzazione in atto... , con soggetti privati che si configurino come elusivi della presente disposizione.>>	CdC Sez. Autonomie delibere 2 e 3 2010 (precisa che la riduzione della spesa per il personale deve essere progressiva e costante e deve essere operata con riferimento alla spesa di personale dell'anno immediatamente precedente). CDC sez Autonomie delibera 9/2010 (definisce le componenti incluse nel calcolo della "spesa di personale")
TETTO ALLA SPESA DI PERSONALE (ENTI NON SOTTOPOSTI AL PATTO)	Art. 1, comma 562 L. 296/2006 <<Per gli enti non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno, le spese di personale, ... non devono superare il corrispondente ammontare dell'anno 2004...>>	CdC SS.RR. delibera 3/contr/2011 ²¹
TETTO AL RAPPORTO SPESA PERSONALE SU SPESA CORRENTE	Art. 76, comma 7, DL 112/2008, come riformulato dall'art. 14, comma 9, DL 78/2010, dall'art. 20, comma 9, DL 98/2011, dall'art. 4, comma 103, lett. a) L. 183/2011 e dall'art. 28, comma 11 quater DL 201/2011 << E' fatto divieto agli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o superiore al 50% delle spese correnti di procedere ad assunzioni di personale a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale.. Ai fini del computo ...si calcolano le spese sostenute anche dalle società a partecipazione pubblica locale totale o di controllo...>> In caso di mancato rispetto del tetto: divieto di assunzioni, a qualsiasi titolo e con qualsivoglia tipologia contrattuale... anche con contratti di servizio elusivi...; no a risorse aggiuntive fondi contrattazione integrativa.	CdC SS.RR. delibera 27/2011 cosa includere nel calcolo della spesa di personale CdC Lombardia delibere 479/2011 e 489/2011 CDC Autonomie delibera 14/AUT/2011

²¹ La Corte di Conti, a Sezioni Riunite, precisa che "Per gli enti locali non sottoposti alle regole del patto di stabilità interno permane la specifica disciplina disposta dall'art. 1, comma 562 della legge 296/2006, ivi compreso il peculiare vincolo assunzionale,..."

MISURA	FONTE	PARERI E CIRCOLARI
BLOCCO CONTRATTI NAZIONALI	Art. 9, comma 17 DL 78/2010 <<Non si dà luogo, senza possibilità di recupero, alle procedure contrattuali e negoziali relative al triennio 2010-2012 del personale di cui all'articolo 2, comma 2 e articolo 3 del d.l. 165/2001 e successive modificazioni. E' fatta salva l'erogazione dell'indennità di vacanza contrattuale nelle misure previste a decorrere dall'anno 2010...>>	Circolare RGS 12/2011
VINCOLI RISORSE CONTRATTI INTEGRATIVI	Art. 9, comma 2-bis, DL 78/2010 <<...l'ammontare complessivo delle risorse destinate annualmente al trattamento accessorio del personale, anche di livello dirigenziale, ... non può superare il corrispondente importo dell'anno 2010 ed è, comunque, automaticamente ridotto in misura proporzionale alla riduzione del personale in servizio>>	CDC SR delibera 51/contr/2011 ²² circa i vincoli dell'art. 9, c. 2bis, DL 78/2010 Circolare RGS 12/2011
VINCOLI RISORSE CCNL BIENNIO ECONOMICO 2008/2009	Art. 9, comma 4, DL 78/2010 <<I rinnovi contrattuali del personale dipendente dalle pubbliche amministrazioni per il biennio 2008-2009... non possono, in ogni caso, determinare aumenti retributivi superiori al 3,2 per cento...anche ai contratti ed accordi stipulati prima della data di entrata in vigore del presente decreto; le clausole difformi contenute nei predetti contratti ed accordi sono inefficaci; a decorrere dalla mensilità successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto; i trattamenti retributivi saranno conseguentemente adeguati.>>	Parere RGS prot. 0096618 del 16/11/2010
BLOCCO PROGRESSIONI DI CARRIERA COMUNQUE DENOMINATE	Art. 9, comma 21, DL 78/2010 << Per il personale contrattualizzato le progressioni di carriera comunque denominate ed i passaggi tra le aree eventualmente disposte negli anni 2011, 2012 e 2013 hanno effetto, per i predetti anni, ai fini esclusivamente giuridici. >>	Circolare RGS n.12/2011
VINCOLI ALLA DINAMICA RETRIBUTIVA INDIVIDUALE	Art. 9, comma 1, DL 78/2010 <<...il trattamento economico complessivo dei singoli dipendenti, anche di qualifica dirigenziale, ivi compreso il trattamento accessorio, ...non può superare, in ogni caso, il trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010, al netto degli effetti derivanti da eventi straordinari della dinamica retributiva...>>	Circolare RGS 12/2011 ²³ Nota operativa INPDAP 5/10/2011 n. 22

²² A Sezioni Riunite in sede di controllo, la Corte dei conti sostiene che:<<Ai fini del vincolo posto dall'art. 9, comma 2-bis, le risorse destinate alla progettazione interna e quelle per le prestazioni professionali dell'avvocatura interna devono essere sterilizzate, in quanto si ritiene siano escluse dall'ambito applicativo del citato articolo.>>

²³ Nell'ambito del blocco della retribuzione del singolo dipendente, di cui all'art. 9, comma 1, la definizione della circolare RGS al "trattamento ordinariamente spettante per l'anno 2010" è data dal trattamento fondamentale (stipendio, tredicesima, ias, iis) e dalle componenti del trattamento accessorio aventi carattere fisso e continuativo (indennità di amministrazione, retribuzione di posizione fissa e variabile, indennità pensionabile, indennità di vigilanza, indennità educatrici). Vanno inclusi gli eventuali arretrati derivanti dalle progressioni economiche che abbiano decorrenza dal 2010. Non vanno considerati né in positivo né in negativo gli effetti derivanti da eventi straordinari che possono ridurre o incrementare il "percepito" 2010, es: le assenze per maternità, malattia, i congedi, aspettativa, permessi non retribuiti, le somme corrisposte per missioni, straordinario, turnazioni, svolgimento di specifici incarichi.

MISURA	FONTE	PARERI E CIRCOLARI
VINCOLI ALLE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO (PER GLI ENTI SOTTOPOSTI AL PATTO DI STABILITA')	Art. 76, comma 7, DL 112/2008 come riformulato dall'art. 14, comma 9, DL 78/2010 e dall'art. 1 comma 118, L 220/2010 (a decorrere dal 1/1/2011) e dall'art. 20, comma 9, DL 98/2011 e dall'art. 4, comma 103, L 183/2011 (a decorrere dal 1/1/2012) <<...possono procedere ad assunzioni di personale a tempo indeterminato nel limite del 20 per cento della spesa corrispondente alle cessazioni dell'anno precedente.Per gli enti nei quali l'incidenza delle spese di personale è pari o inferiore al 35 per cento delle spese correnti sono ammesse, in deroga al limite del 20 per cento e comunque nel rispetto degli obiettivi del patto di stabilità interno e dei limiti di contenimento complessivi delle spese di personale, le assunzioni per turn-over che consentano l'esercizio delle funzioni fondamentali previste dall'articolo 21, comma 3, lettera b), L. 42/2009>>.	
VINCOLI ALLE ASSUNZIONI A TEMPO INDETERMINATO (PER GLI ENTI <u>NON</u> SOTTOPOSTI AL PATTO DI STABILITA')	Art. 1, comma 562 L. 296/2006 <<... possono procedere all'assunzione di personale nel limite delle cessazioni di rapporti di lavoro a tempo indeterminato complessivamente intervenute nel precedente anno, ivi compreso il personale di cui al comma 558 (stabilizzato)>>	CDC SR delibera 20/contr/2011
SPESA PER PERSONALE A TEMPO DETERMINATO E CO.CO.CO	Art. 9 comma 28 DL 78/2010, come modificato dall'art. 4, comma 102 L. 183/2011 <<...possono avvalersi di personale a tempo determinato o con convenzioni ovvero con contratti di collaborazione coordinata e continuativa, nel limite del 50 per cento della spesa sostenuta per le stesse finalità nell'anno 2009.>>. Per il comparto scuola e per quello delle istituzioni di alta formazione e specializzazione artistica e musicale trovano applicazione le specifiche disposizioni di settore. Esclusi gli enti di ricerca>>.	Circolare RGS n.40/2010
SPESA PER PERSONALE CON CONTRATTI FORMAZIONE LAVORO, SOMMINISTRAZIONE DI LAVORO	Art. 9 comma 28 DL 78/2010, come modificato dall'art. 4, comma 102 L. 183/2011 <<...la spesa per personale relativa a contratti di formazione-lavoro, ad altri rapporti formativi, alla somministrazione di lavoro, nonché al lavoro accessorio di cui all'articolo 70, comma 1, lettera d) del d.lgs, n. 276/2003, e s.m.i, non può essere superiore al 50 per cento di quella sostenuta per le rispettive finalità nell'anno 2009...>>	Circolare RGS n.40/2010
MISSIONI E USO DEL MEZZO PROPRIO	Art. 6, comma 12, D.L. n. 78/2010 <<le amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ... (ISTAT) ...non possono effettuare spese per missioni, ... per un ammontare superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009... A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto ... cessano di avere effetto eventuali analoghe disposizioni contenute nei contratti collettivi. >>	Circolare n. 36/2010 RGS Utilizzo del mezzo proprio – Chiarimenti CDC SR 8/contr/2011 CDC SR 9/contr/2011
SPESE DI FORMAZIONE	Art. 6, comma 13, D.L. n. 78/2010 <<...la spesa annua sostenuta dalle amministrazioni pubbliche inserite nel conto economico consolidato ... (ISTAT) ...per attività esclusivamente di formazione deve essere non superiore al 50 per cento della spesa sostenuta nell'anno 2009...>>	Direttiva DFP 10/2010 Circolare RGS n.40/2010

MISURA	FONTE	PARERI E CIRCOLARI
SOPPRESSIONE INDENNITA' E RIMBORSI PER TRASFERIMENTO	Art. 4, comma 44, L. 183/2011 <<Le indennità e i rimborsi di cui agli articoli 18, 19, 20 e 24 della legge 18 dicembre 1973, n. 836, ...sono soppressi... Sono, inoltre, sopprese le analoghe disposizioni contenute nei contratti collettivi nazionali di lavoro.>>	
SPESA PER STUDI E INCARICHI DI CONSULENZA	Art. 6, comma 7, DL 78/2010 <<...la spesa annua per studi ed incarichi di consulenza, inclusa quella relativa a studi ed incarichi di consulenza conferiti a pubblici dipendenti, ...escluse le università, gli enti e le fondazioni di ricerca e gli organismi equiparati nonché gli incarichi di studio e consulenza connessi ai processi di privatizzazione e alla regolamentazione del settore finanziario, non può essere superiore al 20 per cento di quella sostenuta nell'anno 2009. >>	CDC SR 7/contr/201124 sul concetto di "spesa sostenuta"
RIDUZIONE DEI TRATTAMENTI ECONOMICI SUPERIORI A 90 E 150 MILA EURO LORDI	Art. 9, comma 2, DL 78/2010 <<...i trattamenti economici complessivi dei singoli dipendenti, ...superiori a 90.000 euro lordi annui sono ridotti del 5 per cento per la parte eccedente il predetto importo fino a 150.000 euro, nonché del 10 per cento per la parte eccedente 150.000 euro...>>	Nota operativa INPDAP 5/10/2011 n. 22 Applicazione art. 9, commi 2 e 21, DL 78/2010 25

²⁴ La Corte dei Conti, riflettendo sull'applicazione del principio di cassa o competenza sostiene che: <<Assumere a riferimento il dato di cassa relativo all'anno 2009 potrebbe non essere funzionale alle esigenze di contenimento della spesa sottesa al decreto legge n. 78 del 2010. Mentre la spesa sostenuta per l'anno 2009 per consulenze e studi ha costituito oggetto di una specifica programmazione, in coerenza con le disposizioni regolamentari adottate dai singoli enti, il dato relativo a quanto materialmente pagato nel corso della suddetto esercizio potrebbe dipendere da circostanze fortuite. Il concetto di "spesa sostenuta nell'anno 2009", pertanto, deve riferirsi alla spesa programmata per la suddetta annualità>>

²⁵ L'istituto precisa che il taglio degli stipendi pubblici non tocca le pensioni: infatti, sulla quota ridotta delle retribuzioni operate ai dipendenti pubblici con stipendi sopra i 90/150 mila euro (in misura del 5-10%), per il triennio 2011/2013, devono comunque essere pagati i contributi previdenziali.

3. Le retribuzioni contrattuali nella pubblica amministrazione e nel settore privato⁽²⁶⁾

I dati sulle retribuzioni contrattuali di questa sezione sono aggiornati con l'ultimo comunicato stampa Istat dell'anno 2011, che fornisce informazioni riferite al mese di novembre²⁷. Per loro natura le retribuzioni contrattuali sono più semplici da rilevare e, conseguentemente, restituiscono indicazioni temporalmente più vicine, rispetto a quanto non accada con le retribuzioni di fatto, analizzate nella prima parte del rapporto, ferme all'anno 2010²⁸.

Rispetto all'ultimo numero del Rapporto - i cui dati riportavano le retribuzioni contrattuali del mese di maggio - le variazioni *congiunturali* di questi ultimi mesi mostrano, ancora una volta, un segno positivo unicamente nel settore privato (cfr. *appendice statistica, Tavola 5.4*) generato dall'applicazione di clausole contrattuali nei mesi di giugno, luglio e settembre. Per quanto concerne, invece, il complesso della pubblica amministrazione (personale dirigente e non dirigente, sia dei comparti di riferimento Aran che del personale non contrattualizzato) non vi sono variazioni. Questo contesto di immobilità nel settore pubblico, testimonia il più volte ricordato blocco dell'attività negoziale per il triennio 2010-2012, determinato dapprima con la manovra finanziaria dell'estate 2010²⁹, e ridefinito poi con le disposizioni legislative dell'estate 2011³⁰ - che danno la possibilità di prorogarlo fino al 31 dicembre 2014.

Le *tendenziali*, riportate nella *Tavola 3* (cioè le variazioni percentuali sullo stesso mese dell'anno precedente) da novembre 2010 a novembre 2011 mostrano:

²⁶ Si ringrazia Maria Anna Pennucci per aver predisposto, nell'ambito dell'unità operativa Istat che elabora i numeri indice delle retribuzioni contrattuali, gli indicatori di base utilizzati per le elaborazioni.

²⁷ La rilevazione mensile Istat fornisce i numeri indice delle retribuzioni contrattuali per dipendente, cioè una misura delle variazioni dei compensi che spetterebbero, nell'arco di un anno, ai lavoratori dipendenti, nell'ipotesi che essi siano presenti al lavoro tutti i giorni lavorativi durante i quali la prestazione lavorativa è contrattualmente dovuta e per le ore previste. L'indagine tiene conto degli elementi retributivi aventi carattere generale e continuativo – paga base, indennità di contingenza, importi per aumenti periodici di anzianità, indennità di turno ed altre eventuali indennità di carattere generale (nei comparti in cui essi assumono rilevanza), premi mensili; comprende, inoltre, le mensilità aggiuntive e le altre erogazioni regolarmente corrisposte in specifici periodi dell'anno. Sono invece esclusi i premi occasionali, gli straordinari, gli effetti sanciti dalla contrattazione decentrata, gli importi corrisposti a titolo di arretrati e una tantum e in generale tutti gli emolumenti non continuativi. Gli indicatori fanno riferimento ad un collettivo di lavoratori costante e caratterizzato da una composizione fissa per qualifica e per livello di inquadramento contrattuale. Complessivamente i contratti rilevati dall'indagine sono 76 a cui corrispondono 78 differenti comparti di contrattazione a fronte di circa 270 contratti collettivi nazionali di lavoro attualmente censiti per l'intera economia.

²⁸ Per una analisi completa sulle retribuzioni, sia di fatto che contrattuali, nonché sulla composizione del costo del lavoro in tutte le imprese, si rimanda al Cap. XXIII dell'Annuario statistico italiano dell'Istat (http://www3.istat.it/dati/catalogo/20111216_00/)

²⁹ Art. 9, comma 17, del D.L. n. 78/2010 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 122/2010).

³⁰ Art. 16, comma 1, lett. b) del D.L. 98/2011 (convertito con modificazioni dalla Legge n. 111/2011).

- per i *comparti di contrattazione collettiva Aran*, una crescita nei primi 5 mesi dello 0,7%, mentre per il successivo trimestre si scende ad un +0,3% e infine dopo due mesi con una crescita del +0,1% si passa ad un tendenziale nullo per l'ultimo trimestre;
- per il *restante personale pubblico non contrattualizzato*, la crescita è più sostenuta nel primo quadrimestre (+3,9%) e, passando per un +4,1% (marzo 2011), scende nel successivo trimestre al +3,8% e nel quadrimestre seguente al +3,6%, per arrivare al tendenziale di novembre 2011 pari a +0,2%;
- per il *settore privato* l'andamento della crescita tendenziale presenta variazioni più moderate, che vanno da un minimo del +1,8% ad un massimo del +2,4%;
- per la *dirigenza pubblica contrattualizzata Aran* (cfr. *appendice statistica, Tavola 5.6*) la serie dei tassi tendenziali rileva una crescita che dal +3,2% di novembre 2010 scende fino al -0,1% dell'ultimo trimestre del 2011;
- per la *restante dirigenza pubblica* (cfr. *appendice statistica, Tavola 5.7*) le variazioni sono in netta diminuzione, e vanno dal +3,2% al -0,4% dell'ultimo quadrimestre del 2011.

Tavola 3 - Dinamica della retribuzione contrattuale della Pubblica Amministrazione e del Settore Privato e confronti con l'inflazione

Tassi tendenziali. Dati aggiornati al comunicato stampa 23 dicembre 2011 (novembre 2011)

	Pubblica amm.ne (escl. dirigenza)			Settore privato ⁽³⁾	Inflazione ⁽⁴⁾
	Comparti contr. coll. ⁽¹⁾	Altri comparti ⁽²⁾	Totale		
nov-2010	0,7	3,9	1,2	1,9	1,7
dic-2010	0,7	3,9	1,2	1,8	1,9
gen-2011	0,7	3,9	1,2	2,4	2,1
feb-2011	0,7	3,9	1,2	2,4	2,4
mar-2011	0,7	4,1	1,2	2,3	2,5
apr-2011	0,3	3,8	0,9	2,2	2,6
mag-2011	0,3	3,8	0,9	2,0	2,6
giu-2011	0,3	3,8	0,9	2,0	2,7
lug-2011	0,1	3,6	0,6	2,0	2,7
ago-2011	0,1	3,6	0,6	2,0	2,8
set-2011	0,0	3,6	0,6	2,0	3,0
ott-2011	0,0	3,6	0,7	1,9	3,4
nov-2011	0,0	0,2	0,0	1,9	3,3

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat.

⁽¹⁾ Personale pubblico non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.

⁽²⁾ Personale pubblico non dirigente per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall'Aran (Forze armate e dell'ordine).

⁽³⁾ Media ponderata di Agricoltura, Industria e Servizi destinabili alla vendita.

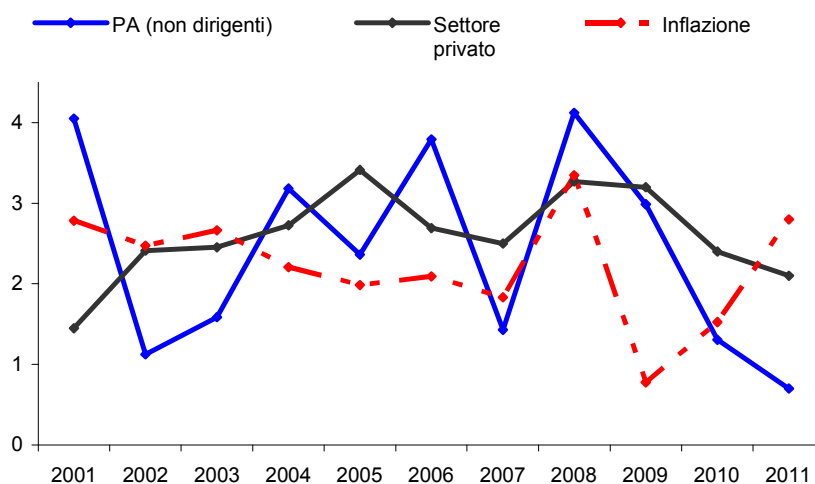
⁽⁴⁾ Indice nazionale dei prezzi al consumo per l'intera collettività nazionale (Nic).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

In una analisi di ampio periodo, riportando le variazioni percentuali *medie annue* (cfr. **Figura 3**), si nota come la dinamica delle retribuzioni contrattuali per il personale non dirigente della pubblica amministrazione³¹, risulti molto variabile fino al 2008 per poi far segnare un netto calo negli ultimi tre anni, fino ad arrivare ad un ridottissimo +0,7% nel 2011. Per il settore privato, invece, le variazioni durante tutto il periodo sono più moderate e oscillano dal minimo di +1,4% nel 2001, ad un massimo di +3,4% nel 2005, fino al +2%, nel 2011. L'andamento del tasso di inflazione medio annuo, mediamente variabile fino al 2007 (intorno al 2%), dopo il picco del 3,3% del 2008 e la successiva caduta allo +0,8% del 2009, nell'ultimo biennio è in sensibile accelerazione, fino ad acquisire nel 2011 un 2,8%³².

Figura 3 - Retribuzioni contrattuali. Variazioni percentuali medie annue

Indici in base dicembre 2005 = 100. Dati aggiornati al comunicato stampa 23 dicembre 2011 (novembre 2011)



Fonte: Elaborazioni e stime Aran su dati Istat.

Nella **Tavola 4** ritroviamo i valori del precedente grafico scomposti in medie annue dei numeri indice e in variazioni percentuali sull'anno precedente, riferiti ai principali raggruppamenti di contratti. Il flusso molto variabile della PA fino al 2008 può essere disgiunto nei comparti di riferimento Aran e negli altri comparti pubblici: si notano quindi dei tassi medi annui più sostenuti negli altri comparti

³¹ Quindi il personale dei comparti di contrattazione di riferimento Aran e il restante personale delle forze armate e dell'ordine.

³² Stima Aran.

pubblici con un picco di un +9,1 nel 2005 ed un molto rilevante +3,2% nel 2011 (di cui un +0,2% determinato durante l'anno, cfr. *appendice statistica, Tavola 5.3*, sezione Riepilogo annuale). Analogamente, si rileva un andamento fortemente discordante per il 2006 fra la dirigenza contrattualizzata Aran (+8,7%) e gli altri dirigenti pubblici (+1,8%) rispetto ai tassi del 2002, 2004 e 2008. Infine, è interessante riscontrare nel 2011 un tasso di un +1,2% per la dirigenza pubblica contrattualizzata (con un -0,1% durante il 2011, cfr. *appendice statistica, Tavola 5.6*, sezione Riepilogo annuale).

Per il 2011, rispetto al +1,8% fatto registrare dall'indice generale gli unici settori che annotano variazioni sopra tale media sono gli altri comparti pubblici (+3,2%) l'industria (+2,5%), mentre fortemente sotto media si trovano i comparti della PA di contrattazione Aran (0,2%).

Tavola 4 - Retribuzioni contrattuali - Medie annue e variazioni percentuali annue. Anni 2001-2011

Indici in base dicembre 2005 = 100. Dati aggiornati al comunicato stampa 23 dicembre 2011 (novembre 2011)

<i>Numeri indice - Medie annue</i>											
Raggruppamenti principali contratti	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011⁽⁶⁾
Settore privato ⁽¹⁾	88,9	91,1	93,3	95,8	99,1	101,8	104,3	107,7	111,1	113,8	116,1
Industria	88,9	91,3	93,7	96,6	99,4	102,6	105,7	109,4	113,1	116,1	119,0
Servizi privati	88,9	90,8	92,9	95,1	98,8	100,9	102,7	106,1	109,1	111,5	113,4
P.A. (non dirigenti)	92,2	93,2	94,7	97,7	100,0	103,8	105,3	109,6	112,9	114,4	115,2
Comparti di contrattazione collettiva ⁽²⁾	93,5	94,1	95,6	99,3	100,0	104,4	105,7	110,2	114,2	115,8	116,1
Altri comparti pubblici ⁽³⁾	87,1	89,6	91,5	91,7	100,0	101,3	103,4	107,0	107,4	108,3	111,8
P.A. (dirigenti)	91,2	92,7	93,0	94,4	95,9	102,1	105,4	107,0	110,9	113,7	115,0
Dirigenti contrattualizzati	92,5	93,0	93,0	93,4	94,5	102,7	105,8	106,6	110,8	113,1	114,5
Altri dirigenti comparti pubblici	88,3	91,9	93,0	96,6	98,9	100,7	104,4	107,8	111,1	114,9	116,0
Complesso P.A. (dir. e non dir.)	92,0	93,1	94,4	97,1	99,3	103,5	105,3	109,2	112,5	114,2	115,2
Indice generale	89,8	91,6	93,7	96,3	99,3	102,3	104,5	108,2	111,5	113,9	115,9

<i>Variazioni percentuali annue</i>											
Raggruppamenti principali contratti	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	2009	2010	2011⁽⁶⁾
Settore privato ⁽¹⁾	1,4	2,4	2,5	2,7	3,4	2,7	2,5	3,3	3,2	2,4	2,0
Industria	1,4	2,7	2,6	3,1	2,9	3,2	3,0	3,5	3,4	2,7	2,5
Servizi privati	1,5	2,2	2,3	2,4	3,9	2,1	1,9	3,2	2,8	2,2	1,7
P.A. (non dirigenti)	4,0	1,1	1,6	3,2	2,4	3,8	1,4	4,1	3,0	1,3	0,7
Comparti di contrattazione collettiva ⁽²⁾	4,2	0,7	1,5	3,9	0,7	4,4	1,3	4,3	3,6	1,4	0,2
Altri comparti pubblici ⁽³⁾	4,0	2,9	2,1	0,2	9,1	1,3	2,1	3,5	0,3	0,9	3,2
P.A. (dirigenti)	-	1,7	0,4	1,4	1,6	6,4	3,3	1,5	3,6	2,5	1,2
Dirigenti contrattualizzati	-	0,6	0,0	0,4	1,2	8,7	3,1	0,8	3,9	2,2	1,2
Altri dirigenti comparti pubblici	-	4,1	1,2	3,8	2,4	1,8	3,7	3,2	3,1	3,4	1,0
Complesso P.A. (dir. e non dir.)	-	1,2	1,4	2,9	2,2	4,2	1,7	3,7	3,1	1,5	0,8
Indice generale	2,1	2,1	2,2	2,8	3,1	3,0	2,2	3,5	3,0	2,1	1,8

Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat.

⁽¹⁾ Media ponderata di Agricoltura, Industria e Servizi privati

⁽²⁾ Personale pubblico non dirigente rappresentato dall'Aran quale parte datoriale.

⁽³⁾ Personale pubblico non dirigente per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall'Aran (Forze armate e dell'ordine).

⁽⁴⁾ Dirigenza pubblica contrattualizzata Aran - Aree da I a VIII

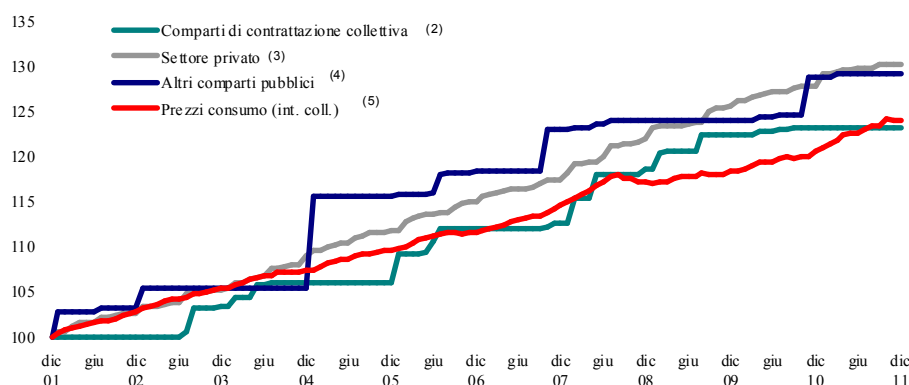
⁽⁵⁾ Dirigenza pubblica non contrattualizzata: Professori e Ricercatori universitari, Magistrati e personale con qualifica dirigenziale delle Forze armate e dell'ordine

⁽⁶⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

Come d’abitudine, infine, la **Figura 4** riproduce, i numeri indice delle retribuzioni contrattuali dei macrosettori del personale non dirigente dei comparti di riferimento Aran, del personale pubblico non contrattualizzato e del settore privato ed, infine, l’andamento mensile dell’indice dei prezzi al consumo per l’intera collettività.

Figura 4 - Retribuzioni contrattuali nella Pubblica Amministrazione e nel Settore Privato e confronti con l’inflazione

Base dic. 2001 = 100⁽¹⁾. Personale non dirigente. Dati aggiornati al comunicato stampa 23 dicembre 2011 (novembre 2011)



Fonte: Elaborazioni Aran su dati Istat.

- (1) La base dicembre 2001, anziché dicembre 2005, consente di mantenere una continuità con le elaborazioni presentate precedentemente.
- (2) Personale pubblico non dirigente rappresentato dall’Aran quale parte datoriale.
- (3) Media ponderata di Agricoltura, Industria e Servizi destinabili alla vendita.
- (4) Personale pubblico non dirigente per il quale gli incrementi retributivi sono determinati in sedi differenti dall’Aran (Forze armate e dell’ordine).
- (5) Indice nazionale dei prezzi al consumo per l’intera collettività nazionale (Nic).

Partendo dal presupposto che gli indicatori mensili sono riferiti alla composizione dei dipendenti rilevata, per qualifica e livello di inquadramento, nell’anno base, si desume che essi esprimono il concetto di “prezzo” della prestazione lavorativa. La curva del “prezzo” del lavoro per i *comparti di riferimento Aran* rimane al di sotto sia della curva che raffigura il “prezzo” del lavoro del settore privato che di quella degli altri comparti pubblici. Nel mese di luglio 2011 la curva interseca quella dell’inflazione per poi diventare la più bassa di tutte. Il costo del lavoro del settore pubblico è fisso dal mese di luglio 2010, registrando una differenza di -7,1 punti di numeri indice rispetto al settore privato.

Per quanto concerne gli *altri comparti pubblici* (personale pubblico non contrattualizzato) con l'incremento del mese di novembre 2010, dovuto al rinnovo del personale del comparto "difesa e sicurezza", l'indicatore del costo del lavoro in questo comparto supera quello del settore privato per soli 2 mesi, per poi essere sopravanzato nuovamente da quest'ultimo dal mese di gennaio 2011.

La linea rossa riproduce la dinamica dei *prezzi al consumo* e mostra un andamento di costante crescita dalla fine 2008 con una netta ascesa negli ultimi mesi del 2011, sintomatica risposta all'aumento dell'aliquota ordinaria dell'IVA fissato all'inizio di settembre.

4. Appendice: il campione Aran per i comparti non statali

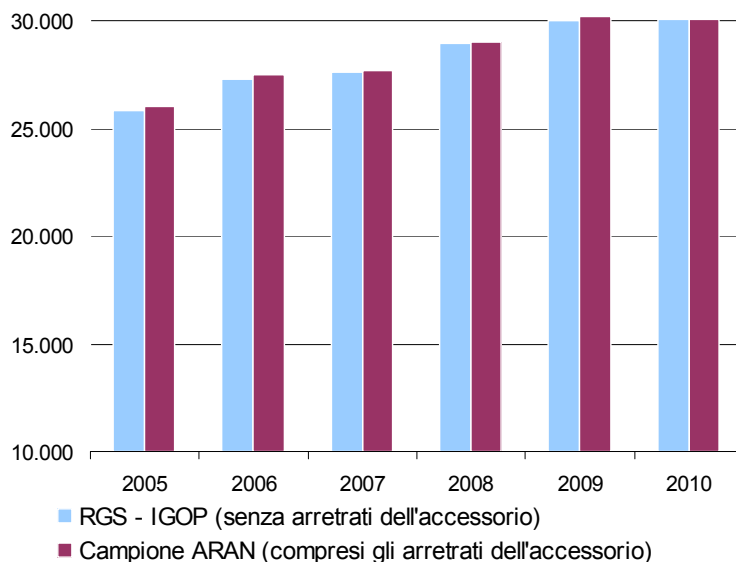
A partire dalle rilevazioni del Conto Annuale, in collaborazione con l'IGOP l'Aran ha messo a punto un'elaborazione di natura campionaria. Il campione Aran si è specializzato nei Comparti contrattuali non statali, comprendenti il Servizio sanitario nazionale, le Autonomie territoriali (Regioni, Province, Comuni, Camere di Commercio, ecc.), le Università, gli Enti di ricerca e gli Enti pubblici non economici. La base di riferimento continua ad essere rappresentata dai Conti Annuali che le singole amministrazioni trasmettono alla Ragioneria, ma di questi viene appunto considerato un campione. Il maggiore spazio di autonomia di cui godono le Amministrazioni non statali in sede di contrattazione integrativa ha orientato la scelta di dedicarsi in via prioritaria a tali amministrazioni.

Il campione consente di disporre di un *panel* (in senso tecnico) di conti relativi a poco meno di 400 singole amministrazioni, con una estensione temporale dal 2000 sino ad oggi. Concentrare gli sforzi analitici su di un campione permette un costante controllo di qualità dei dati, che evidentemente non è possibile attuare con la stessa profondità sull'intero universo dei dati. Particolare attenzione è dedicata alla coerenza in serie storica dei singoli conti. Ciò rende possibile interrogare il database del campione su tematiche analiticamente delicate, come la scomposizione della dinamica retributiva per singolo istituto contrattuale.

Il campione, se da un lato rende più agevole controlli di qualità approfonditi, dall'altro, in molte fasi, ha reso possibile anche estrarre un'informazione robusta in anticipo rispetto a quella ufficiale. Questi vantaggi impliciti nella natura campionaria dell'operazione, e cioè migliore controllo dell'informazione di base e potenziale disponibilità anticipata, non devono essere pagati in termini di scarsa rappresentatività.

Per verificare questo aspetto, per i due comparti maggiori si è provveduto a confrontare le evidenze che emergono dalle risultanze censuarie della RGS – IGOP con quelle ottenibili a partire dal campione Aran. Il confronto, riportato nelle **Figure 5 a e 5b**, si riferisce ad andamenti e livelli retributivi per il personale non dirigente, dal 2006 al 2010, appartenente al Comparto della Sanità ed a quello di Regioni e autonomie locali.

Figura 5a – Retribuzioni procapite complessiva – Comparto Servizio sanitario nazionale, personale non dirigente



L'evidenza visiva mostra risultati del tutto convincenti, con una soddisfacente coerenza di livelli retributivi e solidarietà di andamento per ambedue i comparti.

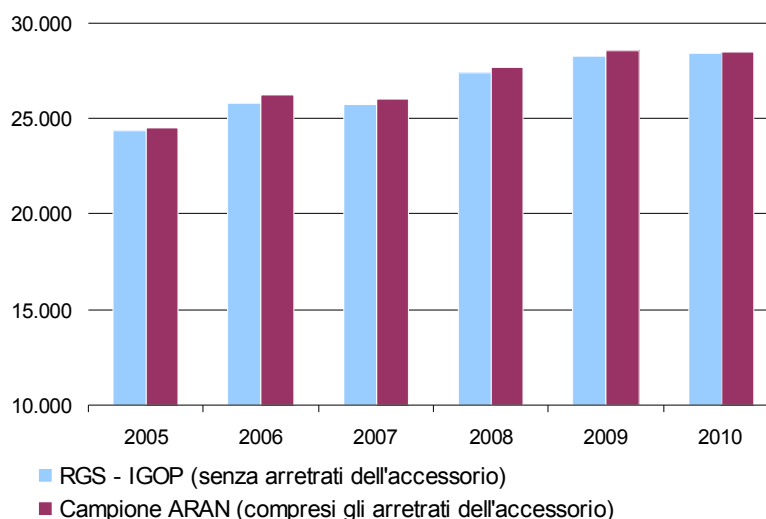
Le figure consentono di porre in luce una diversa concezione metodologica adottata nelle due elaborazioni. Ambedue depurano gli arretrati degli anni precedenti che si riferiscono a istituti retributivi stipendiali, ma mentre RGS – IGOP applica lo stesso trattamento anche nei confronti degli arretrati attribuibili a componenti accessorie, così non è per il Campione Aran.

Le **Figure 5a e 5b** consentono di illustrare le motivazioni alla base della scelta di calcolare una retribuzione media procapite complessiva di arretrati pagati sulle componenti accessorie. A differenza degli altri arretrati, che hanno natura transitoria, la contrattazione di secondo livello tende a produrre ogni anno l'erogazione di somme arretrate. Depurare da questo elemento, come illustra la figura, può produrre una costante sottovalutazione dei valori retributivi. Così è avvenuto sino al 2009, sia per il comparto della Sanità sia per quello delle Autonomie territoriali. Lo stesso fenomeno, pur non rappresentato in figura, si presentava anche negli anni precedenti.

Anche da questo punto di vista il 2010 rappresenta una netta cesura. Il clima complessivo di moderazione salariale e i minori fondi stanziabili per la

contrattazione di secondo livello hanno teso a “prosciugare” la costante presenza di arretrati sulle componenti accessorie. In ambedue i comparti, la retribuzione media calcolata secondo le due diverse convenzioni contabili tende a convergere, chiudendo un divario che si poneva più o meno nell’intervallo di 200-300 euro annui.

Figura 5b – Retribuzioni procapite complessiva – Comparto Regioni e Autonomie locali, personale non dirigente



5. Appendice statistica

5.1. Retribuzioni contrattuali nella Pubblica Amministrazione⁽¹⁾

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Agg.to: comunicato stampa 23 dicembre 2011 (novembre 2011)

	Numeri indice (dic. 2005 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
gen.	105,0	106,2	111,0	113,8	115,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
feb.	105,0	108,4	112,4	113,8	115,2	0,0	2,0	1,3	0,0	0,0
mar.	105,0	108,4	112,4	113,8	115,2	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
apr.	105,0	108,4	112,5	114,2	115,2	0,0	0,0	0,1	0,4	0,0
mag.	105,0	110,4	112,5	114,2	115,2	0,0	1,8	0,0	0,0	0,0
giu.	105,0	110,4	112,5	114,2	115,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
lug.	105,0	110,4	112,5	114,5	115,2	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0
ago.	105,0	110,4	113,8	114,5	115,2	0,0	0,0	1,2	0,0	0,0
set.	105,0	110,4	113,8	114,5	115,2	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
ott.	106,0	110,4	113,8	114,5	115,2	0,9	0,0	0,0	0,0	0,0
nov.	106,2	110,5	113,8	115,2	115,2	0,2	0,1	0,0	0,6	0,0
dic.	106,2	110,9	113,8	115,2		0,0	0,4	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
gen.	2,5	1,2	4,4	2,6	1,2	3,8	1,3	4,4	2,8	1,2
feb.	2,5	3,2	3,6	1,3	1,2	3,8	1,4	4,4	2,6	1,2
mar.	2,5	3,2	3,7	1,2	1,2	3,8	1,4	4,5	2,4	1,2
apr.	2,5	3,2	3,8	1,5	0,9	3,8	1,5	4,5	2,2	1,1
mag.	2,4	5,1	1,9	1,5	0,9	3,8	1,7	4,2	2,2	1,1
giu.	1,4	5,1	1,9	1,5	0,9	3,6	2,0	4,0	2,2	1,0
lug.	0,1	5,2	1,9	1,8	0,6	3,2	2,5	3,7	2,2	1,0
ago.	0,0	5,2	3,1	0,6	0,6	2,8	2,9	3,5	2,0	1,0
set.	0,0	5,2	3,1	0,6	0,6	2,4	3,3	3,3	1,8	1,0
ott.	0,9	4,2	3,1	0,6	0,7	2,1	3,6	3,2	1,6	1,0
nov.	1,2	4,1	3,0	1,2	0,0	1,7	3,8	3,1	1,4	0,9
dic.	1,1	4,5	2,6	1,2		1,4	4,1	3,0	1,3	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011
a. Numeri indice (dic. 2005 = 100)	105,3	109,6	112,9	114,4	115,2
b. Variazione % su anno precedente					
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	1,2	0,9	1,2	0,8	0,7
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	0,2	3,2	1,8	0,5	0,0

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2005.

⁽¹⁾ Si tratta di 3.030.054 unità di personale non dirigente al 31 dicembre 2005 (paniere base Istat).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

5.2. Retribuzioni contrattuali nei comparti di contrattazione collettiva⁽¹⁾

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Agg.to: comunicato stampa 23 dicembre 2011 (novembre 2011)

	Numeri indice (dic. 2005 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
gen.	105,6	106,2	111,8	115,3	116,1	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
feb.	105,6	108,8	113,5	115,3	116,1	0,0	2,4	1,5	0,0	0,0
mar.	105,6	108,8	113,6	115,3	116,1	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
apr.	105,6	108,8	113,7	115,7	116,1	0,0	0,0	0,1	0,3	0,0
mag.	105,6	111,2	113,7	115,7	116,1	0,0	2,2	0,0	0,0	0,0
giu.	105,6	111,2	113,7	115,7	116,1	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
lug.	105,6	111,2	113,7	116,0	116,1	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0
ago.	105,6	111,2	115,3	116,0	116,1	0,0	0,0	1,4	0,0	0,0
set.	105,6	111,2	115,3	116,1	116,1	0,0	0,0	0,0	0,1	0,0
ott.	105,8	111,2	115,3	116,1	116,1	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
nov.	106,1	111,3	115,3	116,1	116,1	0,3	0,1	0,0	0,0	0,0
dic.	106,1	111,8	115,3	116,1		0,0	0,4	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
gen.	2,7	0,6	5,3	3,1	0,7	4,4	1,1	4,7	3,4	1,2
feb.	2,7	3,0	4,3	1,6	0,7	4,3	1,1	4,8	3,2	1,1
mar.	2,7	3,0	4,4	1,5	0,7	4,3	1,2	4,9	2,9	1,0
apr.	2,5	3,0	4,5	1,8	0,3	4,3	1,2	5,0	2,7	0,9
mag.	2,5	5,3	2,2	1,8	0,3	4,2	1,4	4,8	2,7	0,8
giu.	1,3	5,3	2,2	1,8	0,3	4,0	1,8	4,5	2,6	0,7
lug.	0,0	5,3	2,2	2,0	0,1	3,5	2,2	4,2	2,6	0,5
ago.	0,0	5,3	3,7	0,6	0,1	3,0	2,7	4,1	2,4	0,5
set.	0,0	5,3	3,7	0,7	0,0	2,5	3,1	4,0	2,1	0,4
ott.	0,2	5,0	3,7	0,7	0,0	2,1	3,5	3,9	1,8	0,3
nov.	0,5	4,9	3,6	0,7	0,0	1,7	3,9	3,8	1,6	0,3
dic.	0,5	5,3	3,1	0,7		1,3	4,3	3,6	1,4	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011
a. Numeri indice (dic. 2005 = 100)	105,7	110,2	114,2	115,8	116,1
b. Variazione % su anno precedente					
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	1,2	0,4	1,4	1,0	0,2
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	0,1	3,9	2,2	0,4	0,0

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2005.

⁽¹⁾ Personale pubblico non dirigente rappresentato per la parte datoriale dall'Aran (2.552.102 unità al 31.12.2005, paniere base Istat).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

5.3. Retribuzioni contrattuali negli altri comparti pubblici⁽¹⁾

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Agg.to: comunicato stampa 23 dicembre 2011 (novembre 2011)

	Numeri indice (dic. 2005 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
gen.	102,4	106,4	107,4	107,4	111,6	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
feb.	102,4	106,7	107,4	107,4	111,6	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0
mar.	102,4	106,7	107,4	107,4	111,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,2
apr.	102,4	106,7	107,4	107,7	111,8	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0
mag.	102,4	107,0	107,4	107,7	111,8	0,0	0,3	0,0	0,0	0,0
giu.	102,4	107,0	107,4	107,7	111,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
lug.	102,4	107,3	107,4	107,9	111,8	0,0	0,2	0,0	0,2	0,0
ago.	102,4	107,3	107,4	107,9	111,8	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
set.	102,4	107,3	107,4	107,9	111,8	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
ott.	106,4	107,3	107,4	107,9	111,8	3,9	0,0	0,0	0,0	0,0
nov.	106,4	107,3	107,4	111,6	111,8	0,0	0,0	0,0	3,4	0,0
dic.	106,4	107,4	107,4	111,6		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
gen.	2,1	3,9	0,9	0,0	3,9	1,4	2,2	3,3	0,2	1,2
feb.	2,1	4,2	0,6	0,0	3,9	1,6	2,4	3,0	0,2	1,5
mar.	2,1	4,2	0,6	0,0	4,1	1,7	2,6	2,7	0,1	1,9
apr.	2,1	4,2	0,6	0,3	3,8	1,9	2,8	2,4	0,1	2,2
mag.	2,1	4,5	0,3	0,3	3,8	2,0	3,0	2,0	0,1	2,5
giu.	2,0	4,5	0,3	0,3	3,8	2,2	3,2	1,7	0,1	2,8
lug.	0,3	4,7	0,1	0,5	3,6	2,0	3,6	1,3	0,1	3,0
ago.	0,1	4,8	0,0	0,5	3,6	1,8	3,9	0,9	0,2	3,3
set.	0,1	4,8	0,0	0,5	3,6	1,7	4,3	0,5	0,2	3,5
ott.	4,1	0,9	0,0	0,5	3,6	1,8	4,0	0,4	0,2	3,8
nov.	4,1	0,9	0,0	3,9	0,2	2,0	3,8	0,4	0,6	3,5
dic.	3,9	0,9	0,0	3,9		2,1	3,5	0,3	0,9	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011
a. Numeri indice (dic. 2005 = 100)	103,4	107,0	107,4	108,3	111,8
b. Variazione % su anno precedente	2,1	3,5	0,3	0,9	3,2
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	1,1	2,9	0,3	0,0	3,0
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	1,0	0,6	0,0	0,9	0,2

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2005.

⁽¹⁾ Personale non dirigente delle Forze armate, dell'ordine e vigili del fuoco (477.952 unità al 31.12.2005, paniere base Istat).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

5.4. Retribuzioni contrattuali nel Settore Privato⁽¹⁾

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Agg.to: comunicato stampa 23 dicembre 2011 (novembre 2011)

	Numeri indice (dic. 2005 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
gen.	103,4	105,8	110,3	112,9	115,6	0,5	0,7	1,1	0,5	1,1
feb.	103,5	106,7	110,3	112,9	115,6	0,1	0,8	0,0	0,0	0,0
mar.	103,8	106,7	110,3	113,3	115,8	0,3	0,0	0,0	0,3	0,2
apr.	104,0	106,8	110,5	113,5	116,0	0,2	0,1	0,2	0,3	0,2
mag.	104,1	106,9	110,5	113,7	116,0	0,1	0,0	0,0	0,2	0,0
giu.	104,1	107,3	110,6	113,8	116,1	0,0	0,4	0,1	0,1	0,1
lug.	104,2	108,4	110,8	113,9	116,2	0,1	1,1	0,2	0,1	0,1
ago.	104,4	108,5	110,8	113,9	116,2	0,2	0,0	0,0	0,0	0,0
set.	104,7	108,5	111,9	114,2	116,5	0,3	0,1	1,0	0,3	0,3
ott.	105,0	108,7	112,2	114,3	116,5	0,3	0,1	0,3	0,1	0,0
nov.	105,0	108,8	112,2	114,3	116,5	0,1	0,1	0,0	0,0	0,0
dic.	105,0	109,1	112,3	114,3		0,0	0,3	0,1	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
gen.	3,3	2,3	4,3	2,4	2,4	2,8	2,4	3,4	3,0	2,4
feb.	2,6	3,0	3,4	2,4	2,4	2,8	2,4	3,5	2,9	2,4
mar.	2,6	2,7	3,4	2,6	2,3	2,8	2,4	3,5	2,8	2,4
apr.	2,5	2,7	3,5	2,7	2,2	2,7	2,4	3,6	2,8	2,4
mag.	2,5	2,7	3,4	2,9	2,0	2,7	2,5	3,6	2,7	2,3
giu.	2,4	3,1	3,1	2,9	2,0	2,6	2,5	3,6	2,7	2,2
lug.	2,4	4,1	2,2	2,8	2,0	2,6	2,7	3,5	2,8	2,1
ago.	2,5	3,9	2,1	2,8	2,0	2,7	2,8	3,3	2,8	2,1
set.	2,3	3,7	3,1	2,1	2,0	2,6	2,9	3,3	2,7	2,1
ott.	2,1	3,5	3,2	1,9	1,9	2,6	3,0	3,3	2,6	2,1
nov.	2,2	3,6	3,1	1,9	1,9	2,5	3,1	3,2	2,5	2,1
dic.	2,1	3,9	2,9	1,8		2,5	3,3	3,2	2,4	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011
a. Numeri indice (dic. 2005 = 100)	104,3	107,7	111,1	113,8	116,1
b. Variazione % su anno precedente					
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	1,1	0,7	1,4	1,1	0,5
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	1,4	2,6	1,8	1,3	1,5

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2005.

- (1) Media ponderata di agricoltura, industria e servizi privati. Si tratta di 10.036.536 unità di personale non dirigente al 31.12.2005 (paniere base Istat).
- (2) Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.
- (3) Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.
- (4) Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).
- (5) Valori acquisiti per l'anno in corso.
- (6) Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).
- (7) Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

5.5. Retribuzioni contrattuali nel complesso PA (dirigenti e non dirigenti)⁽¹⁾

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Agg.to: comunicato stampa 23 dicembre 2011 (novembre 2011)

	Numeri indice (dic. 2005 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
gen.	105,0	106,3	110,8	113,5	115,2	0,0	0,1	0,0	0,0	-0,0
feb.	105,0	108,0	111,9	113,5	115,2	0,0	1,7	1,1	0,0	0,0
mar.	105,0	108,0	112,0	113,5	115,2	0,0	0,0	0,1	0,0	0,0
apr.	105,0	108,0	112,0	113,9	115,2	0,0	0,0	0,0	0,4	0,0
mag.	105,0	109,7	112,1	113,9	115,2	0,0	1,5	0,1	0,0	0,0
giu.	105,0	109,7	112,2	114,1	115,2	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0
lug.	105,0	109,7	112,4	114,4	115,2	0,0	0,0	0,2	0,2	0,0
ago.	105,2	109,7	113,4	114,6	115,2	0,2	0,0	0,9	0,2	0,0
set.	105,2	109,8	113,4	114,6	115,2	0,0	0,1	0,0	0,0	0,0
ott.	106,0	109,8	113,4	114,6	115,2	0,8	0,0	0,0	0,0	0,0
nov.	106,1	110,4	113,4	115,2	115,2	0,2	0,5	0,0	0,5	0,0
dic.	106,1	110,7	113,4	115,2		0,0	0,3	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
gen.	2,9	1,2	4,2	2,4	1,5	4,2	1,6	3,9	2,9	1,4
feb.	2,9	2,9	3,6	1,4	1,5	4,2	1,6	4,0	2,8	1,5
mar.	2,9	2,9	3,7	1,3	1,5	4,2	1,6	4,0	2,6	1,5
apr.	2,8	2,9	3,7	1,6	1,2	4,2	1,6	4,1	2,4	1,4
mag.	2,7	4,4	2,2	1,6	1,2	4,2	1,8	3,9	2,3	1,4
giu.	1,8	4,4	2,3	1,8	0,9	4,0	2,0	3,7	2,3	1,3
lug.	0,7	4,5	2,4	1,8	0,7	3,6	2,3	3,6	2,2	1,2
ago.	0,4	4,3	3,4	1,0	0,5	3,2	2,6	3,5	2,0	1,2
set.	0,3	4,4	3,3	1,1	0,5	2,7	3,0	3,4	1,9	1,1
ott.	1,1	3,7	3,3	1,1	0,5	2,3	3,2	3,4	1,7	1,1
nov.	1,3	4,0	2,7	1,6	0,0	2,1	3,4	3,2	1,6	1,0
dic.	1,2	4,3	2,4	1,6		1,7	3,7	3,1	1,5	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011
a. Numeri indice (dic. 2005 = 100)	105,3	109,2	112,5	114,2	115,2
b. Variazione % su anno precedente					
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	1,4	0,8	1,4	0,8	0,8
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	0,3	2,9	1,7	0,7	0,0

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2005.

⁽¹⁾ Media ponderata dell'indice delle retribuzioni contrattuali della PA diffuso con il comunicato stampa Istat e degli indici della dirigenza pubblica contrattualizzata e della restante dirigenza pubblica (stima Aran).

⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.

⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.

⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).

⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.

⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).

⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

5.6. Retribuzioni contrattuali della dirigenza pubblica contrattualizzata⁽¹⁾

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Agg.to: comunicato stampa 23 dicembre 2011 (novembre 2011)

	Numeri indice (dic. 2005 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
gen.	105,6	105,9	110,2	111,0	114,5	0,0	0,0	0,0	0,0	-0,1
feb.	105,6	105,9	110,3	111,2	114,5	0,0	0,0	0,1	0,1	0,0
mar.	105,6	105,9	110,3	111,2	114,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	105,6	105,9	110,3	111,7	114,5	0,0	0,0	0,0	0,5	0,0
mag.	105,9	105,9	110,8	111,7	114,5	0,3	0,0	0,5	0,0	0,0
giu.	105,9	105,9	111,0	113,9	114,5	0,0	0,0	0,2	1,9	0,0
lug.	105,9	105,9	111,0	114,1	114,5	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0
ago.	105,9	105,9	111,0	114,4	114,5	0,0	0,0	0,0	0,3	0,0
set.	105,9	105,9	111,0	114,6	114,5	0,0	0,0	0,0	0,2	0,0
ott.	105,9	105,9	111,0	114,6	114,5	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
nov.	105,9	110,1	111,0	114,6	114,5	0,0	3,9	0,0	0,0	0,0
dic.	105,9	110,1	111,0	114,6		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
gen.	5,6	0,3	4,0	0,8	3,2	8,5	2,6	1,1	3,6	2,4
feb.	5,6	0,3	4,1	0,8	3,0	8,4	2,2	1,4	3,3	2,5
mar.	5,4	0,3	4,1	0,8	3,0	8,2	1,8	1,7	3,0	2,7
apr.	5,4	0,3	4,1	1,3	2,5	8,1	1,3	2,0	2,8	2,8
mag.	4,6	0,0	4,6	0,8	2,5	7,7	1,0	2,4	2,5	3,0
giu.	4,6	0,0	4,8	2,5	0,6	7,4	0,6	2,8	2,3	2,8
lug.	4,6	0,0	4,8	2,7	0,4	7,1	0,2	3,2	2,1	2,6
ago.	0,5	0,0	4,8	3,1	0,1	6,0	0,2	3,6	2,0	2,3
set.	0,3	0,0	4,8	3,2	-0,1	5,0	0,2	4,0	1,9	2,1
ott.	0,3	0,0	4,8	3,2	-0,1	4,0	0,1	4,4	1,8	1,8
nov.	0,3	3,9	0,9	3,2	-0,1	3,5	0,4	4,1	2,0	1,5
dic.	0,3	4,0	0,8	3,2		3,1	0,8	3,9	2,2	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011
a. Numeri indice (dic. 2005 = 100)	105,8	106,6	110,8	113,1	114,5
b. Variazione % su anno precedente					
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	2,9	0,1	3,3	0,3	1,3
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	0,2	0,7	0,6	1,9	-0,1

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2005.

- ⁽¹⁾ Media ponderata dell'indice delle retribuzioni contrattuali della dirigenza Aree da I a VIII (stima Aran).
- ⁽²⁾ Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.
- ⁽³⁾ Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.
- ⁽⁴⁾ Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).
- ⁽⁵⁾ Valori acquisiti per l'anno in corso.
- ⁽⁶⁾ Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).
- ⁽⁷⁾ Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.

5.7. Retribuzioni contrattuali della restante dirigenza pubblica⁽¹⁾

Indici in valore assoluto e variazioni % congiunturali, tendenziali e annuali.

Agg.to: comunicato stampa 23 dicembre 2011 (novembre 2011)

	Numeri indice (dic. 2005 = 100)					Var. % congiunturali ⁽²⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
gen.	103,2	107,1	109,2	113,6	116,0	0,5	0,9	0,0	0,6	-0,4
feb.	103,2	107,1	109,2	113,6	116,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mar.	103,2	107,1	109,2	113,6	116,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
apr.	103,2	107,1	109,2	113,6	116,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
mag.	103,2	107,1	109,2	113,6	116,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
giu.	103,2	107,1	109,2	113,6	116,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
lug.	103,2	107,1	113,0	113,6	116,0	0,0	0,0	3,4	0,0	0,0
ago.	106,1	107,1	113,0	116,6	116,0	2,8	0,0	0,0	2,6	0,0
set.	106,1	109,2	113,0	116,6	116,0	0,0	2,0	0,0	0,0	0,0
ott.	106,1	109,2	113,0	116,6	116,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
nov.	106,1	109,2	113,0	116,6	116,0	0,0	0,0	0,0	0,0	0,0
dic.	106,1	109,2	113,0	116,6		0,0	0,0	0,0	0,0	

	Var. % tendenziali ⁽³⁾					Var. % medie annue ⁽⁴⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011	2007	2008	2009	2010	2011
gen.	3,2	3,7	2,0	4,1	2,1	1,9	3,8	3,1	3,2	3,2
feb.	3,2	3,7	2,0	4,1	2,1	2,0	3,8	2,9	3,4	3,1
mar.	3,2	3,7	2,0	4,1	2,1	2,0	3,9	2,8	3,6	2,9
apr.	3,2	3,7	2,0	4,1	2,1	2,1	3,9	2,6	3,7	2,7
mag.	3,2	3,7	2,0	4,1	2,1	2,2	3,9	2,5	3,9	2,6
giu.	2,3	3,7	2,0	4,1	2,1	2,1	4,1	2,4	4,1	2,4
lug.	2,3	3,7	5,5	0,6	2,1	2,2	4,2	2,5	3,7	2,6
ago.	5,2	0,9	5,5	3,2	-0,4	2,6	3,8	2,9	3,5	2,2
set.	5,2	2,9	3,4	3,2	-0,4	3,0	3,6	2,9	3,5	1,9
ott.	5,2	2,9	3,4	3,2	-0,4	3,3	3,4	3,0	3,4	1,6
nov.	5,2	2,9	3,4	3,2	-0,4	3,7	3,3	3,0	3,4	1,3
dic.	3,3	2,9	3,4	3,2		3,7	3,2	3,1	3,4	

	Riepilogo annuale ⁽⁵⁾				
	2007	2008	2009	2010	2011
a. Numeri indice (dic. 2005 = 100)	104,4	107,8	111,1	114,9	116,0
b. Variazione % su anno precedente					
- determinata da trascinamento ⁽⁶⁾	2,0	1,6	1,3	1,7	1,5
- determinata in corso d'anno ⁽⁷⁾	1,7	1,6	1,8	1,7	-0,5

Fonte: Elaborazioni Aran su indici Istat delle retribuzioni contrattuali per dipendente base dicembre 2005.

- (1) Media ponderata degli indici relativi a Professori e Ricercatori universitari, Magistrati e personale con qualifica dirigenziale delle Forze armate e dell'ordine (stima Aran).
- (2) Valore del mese su valore del mese immediatamente precedente.
- (3) Valore del mese su valore del medesimo mese dell'anno precedente.
- (4) Media ultimi 12 mesi su media dei 12 mesi immediatamente precedenti (dicembre uguale media annua).
- (5) Valori acquisiti per l'anno in corso.
- (6) Effetti di trascinamento imputabili alla dinamica dell'anno precedente (valore dicembre anno precedente su media anno precedente).
- (7) Crescita dell'anno al netto degli effetti di trascinamento.